

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

# La piū bela fameja



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone

Redaz. ed Amministr. in Viale Trento n° 3 tel. 0434/520841 (PN) - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Stampatori - S. Vito/PN

## In nave a Catania

In occasione dell'Adunata nazionale di Catania la Sezione A.N.A. di Belluno si è sobbarcata l'organizzazione della trasferta in nave aperta a tutte le Sezioni del Triveneto. Anche la nostra Sezione era presente con circa 130 persone tra Alpini e famigliari.

Pur essendo un percorso abbastanza lungo non c'è stato il tempo per annoiarsi perché l'attività e lo svago non mancavano.

All'andata, entrando nella baia dell'antica Ragusa, si è potuto ammirare dal mare la maestosa città di origini veneziane e quindi, passando per lo stretto d'Ontrato sul punto in cui è stata affondata la nave Galilea con il Btg. Gemona e altri reparti, durante una breve cerimonia è stata gettata in mare una corona di fiori in omaggio ai Caduti. Al rientro invece la sosta è stata fatta nella suggestiva baia dell'isola di Cefalonia. Anche in questa occasione è stato ricordato l'eccidio dei nostri sodati della divisione Acqui, avvenuto dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, con il lancio in mare di una corona di fiori.

Nelle due foto che riproduciamo si vede una parte dei partecipanti della nostra Sezione. Gli altri erano dispersi fra i 1600 che erano a bordo oltre ai membri dell'equipaggio.

G.G.



## SALUTO DI COMMILATO

Sei anni or sono ebbi l'alto onore d'esser candidato dal Triveneto al CDN, su proposta della Sezione di Pordenone, fui eletto dall'Assemblea Nazionale con l'84% dei voti espressi, molti di più di quelli disponibili dal mio... "collegio" (il Triveneto rappresenta il 37,5% dei soci), mi sostennero infatti, per una serie di circostanze, le Sezioni piemontesi, valdostane e lombarde.

Tutto ciò fu sì, per me, motivo di soddisfazione ma anche di ulteriore impegno nell'assumere l'incarico e costante preoccupazione nel suo adempimento.

Negli anni a seguire ho cercato di svolgere i miei compiti al meglio delle mie possibilità, preoccupato sempre di non mancare nei confronti di quanti mi avevano accordato la loro fiducia, non sempre ci sono riuscito e di ciò mi scuso.

Durante il mandato ho incontrato molti Alpini, in Italia e all'Estero, che, con il loro esempio, mi hanno insegnato parec-

chio dimostrandomi che la Solidarietà, il Senso del Sociale, la Dignità di cittadini e l'Amor di Patria non sono Utopie ma un concreto stile di vita.

Ora giunto al termine dell'incarico, dalle pagine di questo giornale che so giungere in tutte le Sezioni, porgo il mio grazie ed il mio saluto di commiato: agli Alpini dei "Territori d'Oltremare", i dinamici canadesi, a quelli di Francia, Germania e Svizzera, a quelli di Torino ed Exilles, di Asti, Biella, Novara, Vercelli e di Hône, ai Camuni di Paspardo, ai dinamici e generosi "meneghini", ai bergamaschi... de sass, agli amici "dell'Abruzzo gentile" a quelli di... "Roma immortale", ai "Sudditi del Viceré" e di "Don Antonio", agli Alpini del Triveneto tutto e per ultimi, non perché tali ma perché di casa, a quelli di Pordenone che per primi mi accordarono la loro fiducia e costituiscono una realtà non secondaria nel quadro associativo nazionale.

Lucio Vadori

## L'ING. ALDO INNOCENTE È IL NUOVO CONSIGLIERE NAZIONALE DELLA NOSTRA REGIONE

Il nuovo Consigliere Nazionale, ing. Aldo Innocente, non è certo un volto nuovo in quanto è stato già apprezzato Consigliere Nazionale dell'ANA dal 1977 al 1983.

Originario della nobile città di Fiume dove è nato nel 1938 e che lasciò profugo nel 1946, Aldo Innocente ha trovato la sua nuova città di adozione in Trieste, senza mai dimenticare la sua città d'origine con la quale ha continuato a mantenere stretti legami, reggendo la presidenza della Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano dal 1976 al 1990.

Nel dicembre 1962 si laurea in ingegneria chimica all'Università di Trieste e subito dopo, frequenta la Scuola Allievi Ufficiali di Ascoli Piceno e, successivamente, la Scuola di Artiglieria di Foligno.

Nel settembre 1963 prende servizio, quale sottotenente, al 5° Rgt. Artiglieria da Montagna, Brigata Orobica a Merano. Si congeda nel giugno del 1964 e dal 1965 è iscritto all'ANA, Sezione di Trieste.

Consigliere Sezionale dal 1968, in occasione del terremoto del 1976 si mette subito a disposizione e gli viene affidata la Direzione Tecnica del cantiere N°2 ad Attimis.

Dal 1977 al 1983 ricopre l'incarico di Consigliere Nazionale, ricoprendo dal 1982 al 1983 anche la carica di Vicepresidente Nazionale dell'ANA. Dal 1994 al 2000 è Presidente della Sezione di Trieste.

Attualmente dirige una impresa edile a carattere familiare in qualità di Direttore Tecnico e Amministratore delegato nelle due sedi di Trieste e Venezia. Come si può notare, il nuovo Consigliere Nazionale Aldo Innocente è un Alpino con le carte in regola per rappresentare validamente gli Alpini della nostra Sezione e di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia. Con i più sinceri auguri scarponi di buon lavoro, lo aspettiamo in visita alla Sezione di Pordenone quanto prima.

Alpino Daniele Pellissetti

## 27ª ADUNATA SEZIONALE MONTEREALE VALCELLINA 8-9 GIUGNO 2002

NELLA BUFERA RISPLLENDE LA FORZA DELLO SPIRITO ALPINO

Se qualcuno pensava che il maltempo avrebbe scoraggiato gli Alpini si è dovuto ricredere. Questa adunata sezionale è stata la riprova di come i valori dell'amor di Patria, della solidarietà, dell'impegno civile, professati dagli Alpini servono a temperare lo spirito ed il corpo, anche per superare le bufere, sia atmosferiche che della vita. Infatti, nonostante l'inclemenza del tempo non abbia dato tregua alla manifestazione tanto attesa dai Gruppi della Valcellina, sabato 8 giugno alle 17.30 gli Alpini della Sezione di Pordenone e le autorità si sono radunati a Montereale davanti all'Asilo Monumento ai Caduti dove, in via Ciotti, l'Alzabandiera e la deposizione di una corona davano inizio alla 27ª Adunata Sezionale. Normalmente i monumenti ai Caduti sono costruiti nelle piazze o accanto ai municipi e talvolta



Onori ai Caduti all'asilo monumento a Montereale

segue a pag. 2



Mostra d'arte nell'atrio della scuola media: consegna degli attestati agli artisti.

sulle facciate delle chiese. A Montereale, invece, con felice intuizione le lapidi commemorative sono state collocate sulla facciata dell'Asilo, affinché già dalla prima infanzia i futuri cittadini prendano coscienza dei doveri verso la Patria ed i suoi figli migliori. I partecipanti si sono, poi, trasferiti nella Scuola Media dove, nell'ampio atrio, era stata allestita una mostra d'arte con l'esposizione di 225 opere, molte di contenuto alpino, realizzate da 45 espositori provenienti da tutta la Provincia. La qualità ed il livello tecnico delle opere ha suscitato l'interesse dei visitatori che hanno espresso il loro apprezzamento agli organizzatori ed agli artisti, molti dei quali presenti. Sono stati anche consegnati agli espositori gli attestati di partecipazione accompagnati da una composizione di stelle alpine in legno intagliato, realizzata dall'Alpino De Marta Giuseppe, per sottolineare lo spirito dell'iniziativa.

Successivamente, i convenuti si concedevano una opportuna sosta ristoratrice nell'area predisposta con chioschi ben organizzati e soprattutto ben riforniti, predisponendo gli animi al programma della serata. Infatti alle 20.00, nella palestra scolastica gremita in ogni ordine di posti, iniziava la rassegna dei cori in-

suscitando l'entusiasmo del pubblico. Chiudeva la rassegna il Coro Coronelle di Cavalese (TN), composto interamente da giovani coristi che, abituati a cantare anche senza maestro, presentavano una serie di brani originali delle valli trentine eseguiti con rara qualità musicale e vocale che veniva particolarmente apprezzata dal pubblico. Al termine del programma, il Sindaco di Montereale, Nevio Alzetta, esprimeva parole di elogio per gli Alpini dell'ANA, vero punto di riferimento per solidarietà ed esempio e concludeva ringraziando per la splendida serata. Prendeva poi la parola il Presidente sezione Giovanni Gasparet che ringraziava i Gruppi della Valcellina per aver ben organizzato la serata nonostante l'inclemenza del tempo ed il pubblico per aver partecipato così numeroso. Gli Alpini fanno per la soddisfazione di fare. I cori si trovano per la gioia di stare insieme e di cantare. L'esempio che gli Alpini vogliono dare il sabato e la domenica, concludeva il Presidente Gasparet, è fatto per il bene della nostra società. Seguiva infine lo scambio dei doni tra i cori a ricordo di questo incontro che ha reso tutti culturalmente e moralmente più ricchi. Con un ultimo passaggio ai chioschi per diradare l'umidità delle ossa si conclude-



Piazza IV Novembre a Grizzo di Montereale - Alzabandiera.

trodotta dalla Corale Polifonica di Montereale Valcellina, che in costume folcloristico e, sotto la direzione del M° Maurizio Balducci, eseguiva alcuni brani delicati di repertorio internazionale e friulano. Saliva quindi sul palco il Coro ANA Montecavallo della Sez. di Pordenone che, sotto la direzione del M° Alessandro Pisano, presentava un repertorio misto molto gradito dal pubblico, abbracciando sia temi tipici della storia alpina ed altri di autori moderni. Toccava poi al Coro Alpino "Col di Lana" di Cozzuolo (TV) che, diretto dalla giovanissima M<sup>a</sup> Sabrina Carraio, proponeva un repertorio tradizionale, ma con esecuzione piuttosto vigorosa,

va la prima giornata. Il mattino seguente, dopo il ricevimento delle autorità in Municipio, i convenuti si radunavano in Piazza "IV Novembre" a Grizzo, frazione di Montereale Valcellina. Numerose le autorità, rappresentate dal Consigliere Regionale e Sindaco di Montereale Valcellina Nevio Alzetta, dal Presidente del Consiglio Comunale A. Povoledo, dall'Ass.re E. Anselmi nonché dal Consigliere R. De Biasio dello stesso Comune, dal Presidente della Giunta Regionale dott. A. Martini, dal Consigliere Regionale M. Salvador, dall'Ass.re Provinciale A. Tubaro, dal Presidente del Consiglio Comunale di Pordenone A. Cardin, dai Sindaci di

Vajont, Manarin, di San Quirino, Bressa e di Barcis D. Bucco, dal Presidente Sezionale G. Gasparet, dal Consigliere Nazionale L. Vadori, dai Vice Presidenti G. Antoniutti, U. Scartabello e T. Perfetti, dal Delegato di Zona G. Bressa, dal Capitano A. Esposito del C.do Brigata "Julia", dall'Aiutante D. Marzullo, C.te la Staz. Carabinieri di Montereale Valcellina, dell'Aiutante P. Ghepari, C.te la Brigata G. di Finanza di Maniago, dal Presidente della locale Ass.ne Carabinieri, Chiaranda, e dal rappresentante dell'Ass. Combattenti e Reduci, Cagnato. Le autorità e gli Alpini con il Vessillo sezione ed i Gagliardetti schierati di fronte all'Asilo Monumento ai Caduti facevano stupenda cornice al Tricolore che all'Alzabandiera saliva sul pennone tra le note dell'Inno di Mameli, immergendo tutti i presenti nell'atmosfera che chi partecipa alle adunate Alpine sa assaporare. Successivamente, si formava ordinatamente l'ordine di sfilamento che iniziava puntuale e si snodava solenne, ritmato dalla banda di Orzano, Sez. di Cividale, dalla Banda di Meduno e dai Tamburi di Sesto al Reghena. Incuranti della pioggia, con passo lento, i blocchi hanno sfilato davanti al palco delle autorità con la fiera di chi è conscio del messaggio e della testimonianza che sta trasmettendo, soprattutto ai giovani. E la sfilata trovava la sua naturale prosecuzione nella partecipazione alla S. Messa nella chiesa parrocchiale, divenuta particolarmente accogliente e nella quale le centinaia di Penne nere si sono stipate accanto alla popolazione tutta di Montereale resasi conto di essere divenuta protagonista di un evento storico: avere propri ospiti gli Alpini! La S. Messa, poi, diventava uno dei momenti più suggestivi della giornata grazie alla vibrante ed appassionata omelia con la quale Mons. Santarossa tesseva con parole di grande umanità la sintesi dell'essere Alpino. Ho voluto riportarne alcuni brani. Esordiva rilevando come fosse appropriato il testo del Vangelo appena letto, nel quale la parola Cristo condannava i Farisei e perdonava i Pubblicani. Mons. Santarossa, ricordando gli anni trascorsi con gli Alpini come cappellano militare proseguiva: - È vero, gli Alpini sono dei Pubblicani, perché sono certamente dei peccatori, perché mangiano, bevono, bestemmano, ma un cappellano militare ha detto "sai bene che le bestemmie degli Alpini sono giaculatorie". Ma manca ancora una cosa: "grandi lavoratori"! Gli Alpini nel loro silenzio in pace e in guerra, "tasi e tira" recita un loro motto, con poche parole hanno però molti fatti che parlano da soli. Ho portato il cappello con la penna bruna, molto lunga, perché ho vissuto con loro molto tempo. Questi sono i migliori uomini che ha il popolo italiano. Peccatori ma, giusti e onesti. La penna è il simbolo della loro dignità di uomini tutti d'un pezzo che sanno lavorare e donare. Ho partecipato all'inaugurazione dell'asilo di Rososch in Russia, li ho visti in Bosnia, in Mozambico, in Sicilia. Uomini che hanno nel cuore l'attenzione alla dignità ed al bisogno degli altri. Gli Alpini non sono mai soli perché hanno imparato a stare insieme, ad aiutarsi, a dividere l'acqua o il peso dello zaino. Sempre in prima linea. Sono orgoglioso di poter celebrare con loro questa festa nella chiesa per ricordare i nostri Caduti e rendere onore a queste penne nere. Gli Alpini sono sempre disponibili, convinti che questa sia la loro missione. Ringrazio il Signore per averci dato gli Alpini. Metterò sull'altare la bandiera



Montereale. S. Messa celebrata da mons. Angelo Santarossa con vero spirito alpino.



Lucio Vadori riceve la targa dal Presidente sezione Gasparet in segno di riconoscenza per i 6 anni di impegnativo servizio come Consigliere Nazionale.

italiana a quella del Papa perché è giusto che essa sia nella chiesa. Siate orgogliosi, siete il simbolo dell'Italia migliore." Continuava poi, la celebrazione, allietata dalla Corale Polifonica di Maniago Libero. Al termine della S. Messa, prendeva la parola il Vice Presidente Sezionale e Capogruppo di Montereale Valcellina Gianni Antoniutti che, anche a nome degli altri Gruppi della Zona (Andreis, Barcis, Cimolais e Claut), esprimeva la propria gratitudine alla Presidenza ed al Consiglio sezione di Pordenone per aver avuto l'onore di ospitare l'Adunata. Ringraziava anche i vicini gruppi di Malnisio e S. Leonardo per la collaborazione nell'organizzazione di questa impegnativa manifestazione. Ricordava che, nonostante la modesta consistenza numerica, la Zona Valcellina da sempre partecipa con generosità alle attività promosse dalla Sezione, confermando il proprio impegno anche per il futuro. Poi, il sindaco Nevio Alzetta, si faceva interprete dei sentimenti di tutta la comunità affermando di aver collaborato attivamente per la buona riuscita della manifestazione perché questo era il modo più tangibile per dire grazie agli Alpini. Saliva, allora, sul pulpito il dott. Antonio Martini, Presidente del Consiglio Regionale, che affermava di essere presente non solo per salutare, ma per partecipare, esprimendo soddisfazione per l'incontro in chiesa, come una volta. Prendendo spunto dall'Alzabandiera, evidenziava come questo atto eseguito per i Caduti e per i vivi rappresenti una civiltà nella quale gli Alpini ci insegnano ad essere persone e non individui. Concludendo, menzionava il 2002, anno internazionale della montagna, collegandola agli Alpini che non sono mai sbandati perché formati dalla sua cultura. Per ultimo, prendeva la parola il Presidente Gasparet che, dopo aver ringraziato per gli interventi, metteva l'accento sulla opportunità di approfittare di questa

riunione per alcune riflessioni. Infatti, nonostante gli Alpini siano legati alla comunità, tuttavia emerge che c'è sempre più bisogno degli Alpini. Le popolazioni in guerra hanno recepito il messaggio di stare insieme, giunto attraverso la realizzazione dell'asilo di Rososch. L'inaugurazione della scuola multietnica di Zenica in Bosnia ha trovato ampio spazio nelle televisioni dell'area balcanica, mentre poco o nulla è apparso in Italia. I nostri Alpini sono spesso nelle televisioni estere ma solo per pochi secondi in quelle nazionali. Eppure, è sotto gli occhi di tutti la differenza tra gli Alpini ed altre organizzazioni che protestano distruggendo. Al contrario, gli Alpini sono attenti a far crescere il modo di vita e il gusto della vita. Questo ci fa capire che dobbiamo insistere nel nostro impegno verso la società, trasmettendo e promuovendo i nostri valori, attraverso l'esempio, coscienti che stiamo lavorando per la crescita dei nostri giovani e delle nostre comunità.

Al termine del suo significativo intervento, il Presidente Gasparet consegnava a Mons. Santarossa due libri con testimonianze della attività della nostra Sezione. Quindi, Gasparet consegnava una targa a Lucio Vadori che, dopo 6 anni di intenso lavoro quale Consigliere Nazionale, Responsabile della Commissione I.F.M.S. (International Federation Mountain Soldiers) e coordinatore delle sezioni estere, lascia l'importante incarico per scadenza del mandato. Il Presidente ringraziava Vadori per aver tenuto alto il prestigio della nostra Sezione in sede nazionale ed internazionale, ricoprendo in pratica l'incarico di Ministro degli Esteri dell'A.N.A.. In chiusura non poteva mancare "Signore delle Cime" che il Coro eseguiva con coinvolgente sentimento. Ma la festa non finiva qui e allora, tutti ai chioschi per stare insieme in allegria e sentirsi una grande famiglia.

Alpino Daniele Pellissetti

## Adunate nazionali



Giuseppe Camerin

Ogni anno alle nostre adunate nazionali vediamo alcuni nostri Alpini appassionati di fotografia o di riprese video che operano lungo il percorso della sfilata. Sono documentazioni importanti che

servono ad immortalare momenti dei nostri raduni.

Tra questi appassionati dobbiamo annoverare l'assiduo Alpino di Spilimbergo Giuseppe Camerin che ha voluto donare alla Sezione otto cassette con le riprese effettuate in diverse adunate.

Lo ringraziamo per questo gesto, conserveremo il materiale nell'archivio storico della nostra Sezione e sarà senz'altro materiale prezioso in anni futuri.

Grazie Giuseppe e speriamo che altri seguano il tuo esempio per arricchire di documentazione il nostro archivio sezione.

Giovanni Gasparet

## CIMITERO DI GUERRA DI VAL DA ROS

In occasione del consueto, annuale appuntamento di Clauzetto, fissato quest'anno per l'11 agosto, proponiamo questa foto del Cimitero di Guerra così come si presentava al tempo della sua prima sistemazione. L'immagine riproduce una cartolina stampata dall'Ufficio

centrale che curava le Onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra.

Facendo il paragone con la situazione attuale, è evidente che, anche qui come in tanti altri posti, il bosco ha divorato larga parte dei pascoli di montagna.

Tullio Perfetti



Cimitero di Guerra di Val de Ros.

## TRASFERTE FUORI PROVINCIA

Quest'anno al 'Pramollo', passo ben noto per l'annuale incontro tra Italiani e Austriaci, erano presenti le Sezioni di Udine, Palmanova, Pordenone e Treviso, con i loro Vessilli e una settantina di Gagliardetti di molti Gruppi del Friuli, fra i quali quelli di Budoia, Clauzetto, Cordenons, Casarsa, Cimolais, Giais, Montereale Valcellina, San Quirino, Villotta, Basedo, Tramonti.

Semplice come al solito la cerimonia che ha visto la presenza dei sindaci di Pontebba e Hermagor; dei comandanti e delle rappresentanze della 'Julia' e dell'esercito austriaco. L'accompagnamento alla sfilata, era garantito dalla fanfara militare austriaca.

Dopo gli inni nazionali e l'alza bandiera, accensione del tripode

alla base dei pali, e successiva S. Messa a ricordo dell'annuale incontro con i discorsi di benvenuto delle autorità civili e militari.

Poi festa di paese con pranzo presso i chioschi allestiti dagli austriaci e presso il fortino italiano.

- Una tradizione che si ripete e che vede ogni anno di più lo scambio e l'incontro tra Italiani ed Austriaci sempre di più cittadini d'Europa.

Una nota si può fare ricordando agli organizzatori di installare un impianto di amplificazione per meglio seguire le varie fasi della cerimonia ufficiale. Buona comunque la partecipazione alpina nonostante la cerimonia fosse in concomitanza con l'Adunata Triveneta di Feltre.

AG. 2002.

## PELLEGRINAGGIO AL SACRARIO DEI CADUTI D'OLTREMARE A BARI

Domenica 16 giugno u.s. sono stata a Bari con l'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi di Pordenone per partecipare alla Cerimonia della "Giornata del Ricordo". In questo Sacrario sono raccolte ben 75.000 Salme di Caduti nei fronti d'oltremare: Grecia, Albania, Africa ecc., dei quali molti rimasti ignoti.

La comitiva dei partecipanti apparteneva alle varie Sezioni provinciali dipendenti da Pordenone. Per noi era molto importante ricordare Coloro che, con il sacrificio della vita, hanno lasciato, per amor di Patria e di un altissimo senso di obbedienza, madri, mogli e figli affrontando da soli una vita difficile.

Con noi, c'era Armando GROTTO di Chions, un orfano di guerra che non aveva mai conosciuto il Padre GROTTO ROBERTO di Giuseppe e di Basso Clelia, nato a Chions l'8.12.1912.

8° Reggimento Alpini - Btg. "Gemona", Caduto a Turano (Albania) il 21.3.1941.

Ferito e ricoverato nell'Ospedale da Campo n° 814 dove morì..

Nel Sacrario eravamo liberi di assistere alla cerimonia e di andare alla ricerca di qualche nome riportato sulle lapidi. Armando - quasi un presentimento - venne a riferirmi che sarebbe andato alla ricerca del padre... Non dimenticherò mai il successivo incontro dopo circa un'ora.

Armando, che è un uomo apparentemente schivo oltre che timido, mi è corso incontro e, con un'indescrivibile emozione, mi ha detto: "l'ho trovato sai!!!".

I suoi occhi erano umidi di pianto, la sua emozione immensa... l'ho abbracciato e ci siamo capiti... Dopo sessanta anni era riuscito ad inchinarsi davanti alle spoglie di suo Padre e a stringerlo in un ideale forte abbraccio.

Non dimenticherò mai i suoi occhi e la sua emozione. Sono fatti che solo CHI ha perduto QUALCUNO in guerra e non sa dove portare un fiore, può capire.

Finalmente, anche se solo idealmente, Armando ha ritrovato suo Padre!

A.N.F.C.D.G.

Presidente Provinciale Julia Marchi



Grotto Roberto cl. 1912 8° Rgt. Alpini - Btg. Gemona deceduto il 21.3.1941 nell'Ospedale da Campo n° 814 a Turano (Albania)

## Il presidente della commissione intersezionale Canada e Stati Uniti, Gino Vatri, in visita in Friuli

L'Adunata Nazionale è un'opportunità per gli Alpini provenienti d'oltre oceano per rivedere la loro madrepatria. Non ha fatto eccezione l'Adunata di Catania al termine della quale i friulani Gino Vatri, Presidente Commissione Intersezionale Canada e Stati Uniti e Agostino Brun, Presidente della Sezione di Windsor in Canada, accompagnati dalle loro consorti, hanno approfittato per rivedere le loro famiglie ed i loro amici.

Non hanno potuto resistere all'invito del nostro Consigliere Nazionale Lucio Vadori e signora, col quale hanno trascorso ore liete assaggiando specialità nostrane condite con allegre chiacchierate nella lingua friulana, ricordando l'ultima visita di Lucio in Canada in occasione del XI Congresso Intersezionale organizzato nella Sezione di Windsor, Ontario, all'inizio di settembre dello scorso anno. Sul tardi, si è aggregato anche il direttore del



Gino Vatri con Agostino Brun e rispettive consorti, ospiti di casa Vadori, con il direttore del nostro giornale.

nostro giornale che ha potuto scattare questa foto della simpatica serata. Tra l'altro, Gino Vatri ci ha lasciato una bella foto degli Alpini della Sezione di Toronto, scattata nel gennaio del 2001 in occasione dei festeggia-

menti organizzati per il nuovo comandante della polizia di Toronto, Giuliano Fantino, di origine friulana. Anche questo incontro a casa Vadori è adunata nazionale!

Alpino Daniele Pellissetti



Il capo della polizia di Toronto, Giuliano Fantino, con gli Alpini della Sezione di Toronto, edizione 2001.

## PROTEZIONE CIVILE ESTIVA 2002

I mesi di maggio e giugno hanno visto una ridotta attività di Protezione Civile che aumenterà sicuramente dopo le ferie estive. Infatti, è da ricordare che il mese di settembre ci saranno le giornate della protezione civile al Villaggio del Fanciullo (14 e 15 settembre 2002) dove molti volontari verranno chiamati ad operare. Poi ci sarà probabilmente l'inizio dei corsi organizzati dalla Provincia di Pordenone di "orientamento e topografia" e quello "per cuochi e logistici" a cui noi Alpini teniamo in modo particolare, essendo stato richiesto e sollecitato dalla dirigenza dell'A.N.A. Raccomando perciò di iscriversi a tempo ai suddetti corsi, come tra l'altro raccomandato nella circolare a suo tempo inviata a tutti i capisquadra. Comunque è da segnalare l'at-

tività svolta da alcuni Gruppi in occasione dell'evacuazione di scuole del Comune di Pordenone, svoltasi sabato 4 maggio 2002 per l'anniversario del terremoto. L'evacuazione di 12 scuole ed istituti si è svolta in collaborazione con le forze di Protezione Civile del Comune di Pordenone. Pur essendo una giornata molto piovosa si è svolta regolarmente. I bambini delle scuole elementari sono usciti molto diligentemente e correttamente. Quelli delle scuole medie hanno risposto altrettanto bene, per quanto riguarda le superiori l'esercitazione non è stata presa seriamente dagli studenti e forse neanche dai professori. Questo è sicuramente un punto che in seguito deve essere migliorato altrimenti queste esercitazioni non han-

no senso di essere fatte. I volontari che hanno dato la loro collaborazione per la buona riuscita della prova sono: Biasetto Giuseppe, Coassin Guido, Lot Antonio, Lot Raffaele, Mastrangelo Angelo, Moro Bruno, Piccinin Gino, Luppolo Vittorio e Stival Enore del Gruppo di Pordenone centro; Bazzo Francesco, Cipolat Pietro e De Moliner Egidio del Gruppo di Rorai Grande; Babuin Giovanni del Gruppo di Vallenoncello, con il coordinamento della Sezione ed in particolare del Vice Antoniutti e del Consigliere Francescutti. Da ricordare anche che in occasione dell'Adunata Sezionale a Montereale Valcellina, sono state adoperate le strutture di Protezione Civile ed è stata un'esercitazione di montaggio e smontaggio di capan-

noni per parecchi volontari iscritti alla Protezione Civile del Gruppo di Montereale, ma anche per quelli di Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, San Leonardo Valcellina e Casarsa. Ora una struttura a teli della Protezione Civile è stata montata per scopi sociali presso il Villaggio del Fanciullo di Pordenone; servirà ad ospitare giornalmente gruppi di ragazzi, che ogni giorno si incontrano nell'area del Villaggio per i "punti verdi" e per organizzare giochi e passatempi collettivi. Una iniziativa importante mirata a scopi educativi e sociali come sempre devono essere le nostre attività. Per questo veloce montaggio dobbiamo ringraziare l'attiva presenza e la disponibilità dei volontari di Protezione Civile: Bordelot Livio, Dei Negri Aldo, Del Piero Ermanno del Gruppo

di Rovereto; Antoniutti Gianni, De Marta Giuseppe del Gruppo di Montereale Valcellina, Casarsa Santo del Gruppo di San Quirino. Per concludere la parentesi pre-estiva, bisogna segnalare la partecipazione di una squadra della Sezione di Pordenone all'esercitazione regionale a Taipana con operazioni di taglio di arbusti lungo la strada ex-militare tra Attimis e Taipana. Alle operazioni hanno partecipato: Bidoggia Adriano, De Luca Mario, Michelizza Andrea del Gruppo di Rovereto; Di Daniel Luigi, Fruscalzo Lorenzo del Gruppo di Maniago; Alzetta Janovic del Gruppo di Montereale; Francescutti Giovanni del Gruppo di Casarsa, con il furgone Mercedes della Protezione Civile.

AG.2002

## IL GRANELLO

Sentiamo parlare spesso dai media o dai giornali di lavori socialmente utili e di volontari pagati per eseguirli. È stata persino approvata di recente una legge dello Stato che prevede stanziamenti in denaro a favore dei volontari che prestano servizio civile (quale bisogno c'era di sperperare questo denaro pubblico dal momento che la leva obbligatoria è stata soppressa?). Gli Alpini dell'A.N.A. devono veramente essere una razza speciale di cittadini se, senza essere pagati, anzi spesso mettendo a disposizione anche le proprie attrezzature, si trovano con una certa frequenza ad operare in favore di associazioni od enti che si occupano di particolari problemi sociali. È il caso dell'intervento operato dalla nostra Sezione in favore della Cooperativa "Il Granello" di San Vito al Tagliamento che ha visto partecipare ai lavori 351 Alpini di 53 Gruppi per 12 turni di lavoro. Ma che cosa è "Il Granello" e in che cosa è consistito l'intervento degli Alpini.

La Cooperativa il Granello è stata costituita da genitori della zona del Sanvitese con figli che hanno problemi di disabilità. Poiché però questi figli sono in età adulta e non vi è alcuna struttura pubblica che pensa al loro futuro ecco che le famiglie si sono coalizzate e hanno pensato, oltre che per l'oggi creando piccoli laboratori adatti alle condizioni dei figli e un centro di accoglienza diurno, anche a delle strutture di accoglienza permanenti perché la vita passa e i figli restano.

Gli Alpini della Sezione sono stati interessati dell'intenzione di ristrutturare un ampio vecchio stabile, già caserma dei Carabinieri di S. Vito, e si sono assunti l'onere di preparare il cantiere pulito e sgombrato all'impresa che poi farà il recupero strutturale. Lo stabile è stato completamente svuotato demolendo pareti, pavimenti, soffitti, strutture interne e recuperando infissi e quanto potrà essere eventualmente reimpiegato nella ristrutturazione. L'intervento è stato poi completato con la scrostatura di tutti gli intonaci interni ed esterni così da portare il muro in sassi alla sua originaria bellezza. Quanto lavoro hanno fatto gli Alpini e



Maggio 2002 - "Il Granello" a S. Vito

quanta polvere hanno dovuto sopportare, ma ogni sabato erano sempre in tanti a presentarsi in cantiere, senz'altro al di sopra di ogni previsione visti i numeri totalizzati come riportato sopra. Un ringraziamento va a tutti i partecipanti per aver capito il problema che con l'intervento si intendeva risolvere. Per aver capito che le Istituzioni sono ben lontane dall'affrontare e risolvere questo tipo di problemi sociali, ma che chi ha buona volontà e sa immedesimarsi nelle situazioni può essere di prezioso aiuto.

Grazie Alpini a tutti indistintamente. Un grazie particolare mi sia però permesso rivolgere ad Aldo Del Bianco che ha diretto il cantiere preoccupandosi, oltre che di predisporre i turni, anche che in cantiere vi fossero sempre mezzi e attrezzature adatte a far lavorare tutti i partecipanti. Oltre a lui, per la costante presenza in tutti i turni vanno ringraziati i membri della Commissione lavori e suoi validissimi assistenti in cantiere Gianfranco Martin con 7 presenze, Tarcisio Barbui con 5 presenze, Giovanni Francescutti con 2 presenze. Chi è passato in cantiere non ha potuto certo fare a meno di notare un personaggio sempre appartato sotto il portico e poi ritirato in una stanza tutta sua che armeggiava con i propri attrezzi di lavoro e del legname di risulta per fare telai con rete per chiudere porte e finestre

dall'intrusione dei colombi. O trasformare le porte inservibili in robusti tavoli. Cav. Gino Bortolus un grazie anche a te per la costanza e l'esempio che hai dato. Un grazie ai genitori dei ragazzi che si sono alternati nella preparazione dei pranzi e non hanno fatto mancare nulla agli Alpini lavoratori.

### CASTELLO DI SOLIMBERGO

Contemporaneamente al cantiere precedente sono stati ripresi, da parte dei Gruppi della Zona Valmeduna, che appositamente erano stati esonerati dall'intervento al Granello, i lavori di completamento dell'area del Castello di Solimbergo oggetto dell'intervento dello scorso anno. Gli otto Gruppi con 36 Alpini sono intervenuti per rettificare un pezzo di sentiero, e ripulire e ripristinare tutta l'area circostante.

### COLONIA PRO INFANZIA

A Caorle, presso la colonia Pro Infanzia di Pordenone, è stato operato l'annuale intervento di manutenzione della piscina, di tutte le parti esterne e del parco con la partecipazione su due giornate di 25 Alpini dei Gruppi della Zona Valfiume. I ragazzi e soprattutto i nonni potranno usufruire di un'area accogliente e del ripristinato campo da bocce.

G.G.

## LO SPORT SEZIONALE IN LUTTO



Cellini Ferdinando  
07/04/1937 - 24/06/2002

Alla fine del mese di Giugno, è prematuramente andato avanti Ferdinando Cellini, classe 1937. Ferdinando, noto e stimato imprenditore è stato per tantissimi anni, quasi fino alla sua tragica scomparsa, una delle figure più importanti delle attività sportive della Sezione di Pordenone e del Gruppo di Maniago. Ha sempre partecipato alle gare Nazionali di sci, sport che amava particolarmente, unitamente all'altra sua passione, la vela. Pur tra i mille impegni della sua professione, trovava sempre il tempo per partecipare alle nostre gare

con ottimi risultati facendo ben figurare la Sezione ed il suo Gruppo. Anche nei momenti della sua malattia, sopportata peraltro con grande dignità e coraggio, non è mancato alle attività del Gruppo, partecipando a gennaio anche alla cena sociale.

Persona molto disponibile, ha sempre dimostrato grande generosità, sponsorizzando spesso le attività sportive della Sezione e del Gruppo.

Ferdinando lascia in tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo un grande vuoto, ma siamo sicuri che nel "Paradiso di Cantore" continuerà a sciare sereno ed allegro come eravamo abituati a vederlo. Per ricordarne la sua figura, su proposta del Gruppo di Maniago, il Consiglio di Sezione nell'ultima riunione ha deciso di intitolare a "Ferdinando Cellini" la coppa che verrà assegnata al primo Gruppo classificato nella gara Sezionale di slalom.

Alla moglie Maria, alla figlia e al figlio Alberto, Socio Alpino, gli Alpini ed in particolare quelli di Maniago, esprimono le più sentite condoglianze.

U. Scartabello

## TIRO A SEGNO

Domenica 23 GIUGNO 2002, organizzata dal Gruppo A.N.A. di BUTTRIO, si è svolta presso il Poligono di Tiro a Segno di UDINE, la 3ª edizione del trofeo "t.c. M. SPANGARO", Gara Intersezionale di tiro a segno con carabina cal. 22, in posizione libera alla distanza di m. 50 - a Squadre di massimo quattro componenti regolarmente

iscritti all'A.N.A. e Aggregati. Per la Sezione di Pordenone erano presenti N. 4 Squadre in rappresentanza di 3 Gruppi, così classificate:

MANIAGO	4ª	con Punti 417
VAL MEDUNA	5ª	con Punti 415
VAL MEDUNA	10ª	con Punti 405
CAVASSO NUOVO	12ª	con Punti 393

## Operazione Bolivia 2002

All'aeroporto della Malpensa ci troviamo in 24 Alpini e Amici degli Alpini, pronti per iniziare la 5ª spedizione in Bolivia. Carichi di entusiasmo e di chili. La VARIG, la compagnia di bandiera brasiliana, ci concede infatti di portare due colli da 30 kg. ciascuno, peso complessivo dei nostri zaini e borsoni Kg. 1.250. C'è di tutto. Materiale da lavoro, lagggiù introvabile, medicinali e viveri per noi e la popolazione. Tra l'altro 80 kg. di bresaole, ossocolli, prosciutti, pancette e salami (valore 3 milioni) che sono una parte del carico degli Alpini Valtellinesi.

Un volo di 12 ore ci porta a S. Paolo. Una noiosa sosta notturna di 5 ore prima di imbarcarci per S. Cruz della Siera dove arriviamo dopo due ore e mezza di volo. Siamo attestati da Nunzia Trami che, assieme al marito, opera da trent'anni in America Latina. È una Volontaria dell'O.M.G. (Operazione Mato Grosso) responsabile per i problemi sanitari del Presidio Sanitario di Sagrado Corazon (un'area grande come la provincia di Pordenone). A bordo di un autocarro e due camionette finalmente arriviamo a Sagrado, esattamente dopo 34 ore da quando abbiamo lasciato le nostre case. Due erano gli interventi più urgenti richiesti:

- rifacimento del tetto dell'Ospedale

- costruzione di una bifamiliare, alla periferia di S. Cruz, per i baracati (operazione PLANS 2000 di Padre Vicente).

L'Ospedale, piccolo ma unico del Presidio, costruito dai Volontari dell'O.M.G. nel 1972, si presenta degradato e non solo nel tetto. Viene, pertanto, deciso di intervenire massicciamente nell'ospedale e dare a Padre Vicente ciò che rimarrà dei 60 milioni che abbiamo raccolto. Qui ci sta un GRANDE GRAZIE da parte degli Alpini ma, ancor più, dei BOLIVIANI, a tutti coloro che con tanta sensibilità e generosità hanno permesso la realizzazione di tutto quello qui sotto riportato: un ringraziamento per tutti alla Cassa Marca di Treviso per il contributo di 5 milioni di lire. Tutto è finito con 2 giorni di anticipo sul programma. I disagi, non pochi, il caldo afoso, la fatica, le punture delle voracissime zanzare vengono largamente compensati nel vedere l'Ospedale rimesso a nuovo. Volgiamo le spalle a Sagrado, imbocchiamo la brutta pista lasciando dietro di noi la gratitudine della Gente, un bel ricordo degli Alpini e... una nuvola di polvere.

A quando la prossima...?

1 dei 24



### RESOCONTO FINALE SPEDIZIONE BOLIVIA 2002-07-17

PERIODO DAL 08/04/2002 AL 05/05/2002

#### OSPEDALE DI SAGRADO CORAZON "GIANNI SETTIA" BOLIVIA

##### RISTRUTTURAZIONE COMPLETA OSPEDALE:

a) RIFACIMENTO TETTO SIA LA PARTE STRUTTURALE IN LEGNO CHE LA COPERTURA CON ONDULINE E VERNICIATURA PER UN TOTALE DI MQ. 970

b) ISOLAMENTO E GESSATURA DEI SOFFITTI PER UN TOTALE DI MQ. 750

c) RIFACIMENTO CON AMPLIAMENTO DI N° 5 BAGNI COMPRESA PIASTRELLATURA ED ELEMENTI IGIENICI LAVANDINI, WATER, DOCCE ECC..

d) RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI IN PIASTRELLE IN DIVERSI LOCALI

e) RIFACIMENTO COMPLETO DI TUTTO L'IMPIANTO ELETTRICO DEL PADIGLIONE

f) ESECUZIONE DI MARCIAPIEDE LUNGO UNA PARTE PERIMETRALE DELL'OSPEDALE

g) ESECUZIONE DI FOGNATURE E FOSSE BIOLOGICHE

h) TINTEGGIATURA COMPLETA DI PARETI, INFISSI, SERRAMENTI, LETTI, RINGHIERE ECC.. INTERNI ED ESTERNI

i) OPERE DI SISTEMAZIONE ANDEGGI, GIARDINO E CORTILE

**COSTO TOTALE MATERIALE E NOLEGGIO ATTREZZATURE (BETONIERA ECC..) E VARIE \$ 14.380**

ASSUNZIONE DI N° 10-12 OPERAI MANOVALI GENERALI BOLIVIANI DI SAGRADO PER IL PERIODO DI CINQUE SETTIMANE

**COSTO MANODOPERA \$ 1.750**

#### SEGRETERIA SCUOLA MEDIA E SUPERIORI DI SAGRADO CORAZON BOLIVIA

ACQUISTO DI COMPUTER E STAMPANTE DI SECONDA MANO IN BUONO STATO E PARTE DI IMPIANTO ELETTRICO PER IL COLLEGAMENTO DEL PC

**COSTO TOTALE \$ 600**

#### PLANS 2000 PERIFERIA DI S. CRUZ BOLIVIA "PROGETTO PADRE VINCENTE"

VERSAMENTO IN CONTANTI PER LA COSTRUZIONE DI N° DUE CASETTE A UN PIANO FUORI TERRA, CON DUE STANZE UNA CUCINA E SERVIZIO IGIENICO, DESTINATE A DUE FAMIGLIE POVERE CHE TUTTORA VIVONO IN BARACCOPI

**COSTO \$ 6.000 + \$ 3.000 + \$ 1.800**

**TOTALE VERSAMENTO \$ 10.800**

**TOTALE ORE LAVORATE PERSONALE ITALIANO N° 4.190**

**TOTALE ORE LAVORATE E DA LAVORARE (PREVISTE) PERSONALE BOLIVIANO N° 3.600**

**COSTO TOTALE OPERAZIONE BOLIVIA 2002 \$27.530**  
(pari a Lire 60.000.000 circa)



## RORAI GRANDE



Il chiesuolo restaurato dagli Alpini di Rorai Grande.

Il chiesuolo dell'Addolorata, che si trova nelle vicinanze dell'incrocio tra viale Venezia e via Polcenigo, aveva bisogno di una manutenzione straordinaria. Gli abitanti della zona dove si trova il chiesuolo avevano chiesto al nostro Gruppo se poteva intervenire per i lavori di taglio delle piante e potatura, ripassare il tetto, sostituzione delle grondaie. Abbiamo accolto la richiesta e con tre interventi abbiamo completato i lavori, con la soddisfazione degli abitanti, grati del lavoro che gli Alpini hanno svolto, donando tempo e tutti i materiali necessari per la sistemazione dell'opera. Abbiamo segnalato questo modesto intervento, tra i numerosi che gli Alpini del Gruppo eseguono, per ricordare ancora una volta che tante cose si possono fare quando c'è la volontà di mettere a disposizione il proprio tempo. Questo gli Alpini lo sanno fare.

A. Cipolat, Capogruppo

## CATANIA 2002: RORAI GRANDE PRESENTE



Gli Alpini di Rorai Grande a Catania, dopo l'esaltante emozione della sfilata: D. Pellissetti, Gazzola Stefano, Costalonga Guido, Bazzo Diego, Zanet Stefano, Romanello Angelo, Vettori Alex, Guiotto Giampaolo.

Il Gruppo di Rorai Grande ha partecipato con tutte le sue forze giovani alla splendida Adunata di Catania. Fieri delle loro camicie con i colori del Gruppo, i giovani Alpini sono arrivati a pattuglie con adeguate vettovaglie al seguito chi in treno e chi in aereo. Appena arrivati a Catania si sono subito ritrovati per vivere fraterna-

mente assieme agli altri Alpini giunti da ogni località ed agli amici siciliani questa meravigliosa esperienza. I nostri "veci" possono essere soddisfatti che, grazie al loro esempio, il loro testimone è stato raccolto e lo spirito Alpino del Gruppo è in buone mani verso il futuro.

Alpino Daniele Pellissetti

# CRONACHE SEZIONALI

## AVIANO



Maggio 2002 - Il Granello a San Vito

### INTERVENTO DELLA PEDEMONTANA A FAVORE DE "IL GRANELLO" A SAN VITO

Il 25 maggio, passata la stanchezza della bellissima Adunata Nazionale a Catania, il Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano con gli altri Gruppi delle Pedemontana, con in testa il delegato di Zona Mario Povoledo, raccoglie le forze disponibili e con una trentina di elementi di spicco muniti di pale, motopic e tanta buona volontà si presentano a San Vito al Tagliamento pronti a un attacco di demolizione, sotto la guida di Del Bianco.

Quasi si trattasse di un assalto in men che non si dica sono state alzate le impalcature e nel giro di un'ora sono iniziate le operazioni di demolizione dell'intonaco delle pareti, con il fuoco costante dei motopic e delle martelline. Era stupendo vedere tutta questa gente concentrata nel lavoro, consapevole di compiere un'o-

pera buona. Altri impegnati nelle stanze interne completavano demolizioni di pareti e intonaci, già iniziate da altri Gruppi.

A mezzogiorno, breve stacco per il ringraziamento della comunità de "Il Granello" e per consumare un'ottima pastasciutta. Poi di nuovo al lavoro perché il tempo stringe e bisogna completare ciò che capitan Del Bianco ha programmato di fare.

Alla sera, tutti stanchi ma soddisfatti alzano finalmente la testa e lo sguardo ammira le pareti del grande fabbricato (destinato ai portatori di handicap che non possono più trovare assistenza presso "la nostra famiglia") che, pulite dall'intonaco, mostrano i sassi del fiume che sembrano anch'essi mormorare un grazie per essere stati liberati dalla soffocante malta.

Si chiude così al calar del sole una intensa giornata di lavoro ma anche di allegria, come sanno fare gli Alpini.

*Della Puppa G.*

## AZZANO DECIMO



Alcuni soci durante una escursione attorno alle "Tre Cime di Lavaredo"

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2002 "Anno Internazionale delle Montagne" e il Gruppo di Azzano X° nell'intento di proseguire l'attività iniziata l'anno scorso, propone un programma di escursioni ai piedi e attraverso le nostre bellissime montagne.

La montagna è stata scelta come simbolo per la conoscenza, lo sviluppo, la salvaguardia, la conservazione dell'ambiente, il benessere delle popolazioni e l'utilizzo delle risorse.

La salvaguardia inoltre di questo am-

biente, è un punto fondamentale per il nostro vivere quotidiano, incapace ormai di trasmettere il piacere delle cose semplici, del sapersi ritrovare nello spirito della comunità.

Anche la nostra proposta si rivolge a tutti coloro che vogliono trarre un beneficio personale ed una riscoperta di tutti quei valori che essa ci offre attraverso l'essenzialità, la fatica, che nello spirito degli Alpini si traduce in solidarietà.

*Celso Barnava*

## AVIANO



Paronuzzi Angelo, il secondo da destra, tra gli altri due reduci di Russia Caporal Giuseppe e De Nadai Emilio accompagnati dal C. M. (Sergente) del Gr. di Aviano, Fedrigo Silverio primo a sinistra.



Ettore Travanut, secondo da destra, con Carlon, Billiani, Berti, Del Corso e De Bortoli in uno dei tanti momenti di canto con il coretto dei "Bastardi".

### È L'ATTIMO CHE NELLA VITA TOGLIE OPPURE LASCIA

Nel Gruppo Alpini di Aviano quell'attimo ha tolto due significative presenze che hanno lasciato un vuoto incolmabile.

In febbraio è andato avanti l'Alpino Angelo Paronuzzi reduce di Russia dopo che, ferito a una gamba al fronte e operato in un ospedale da campo, era riuscito a salire sull'ultimo treno per ritornare in Patria. Un sacrificio e un impegno che gli sono valsi una Medaglia di Bronzo al valor militare. La penna nera Angelo Paronuzzi, con la serietà di sempre, nella vita civile ha saputo conquistarsi le simpatie di tutti sia come Sindaco di Montereale che come stimato professionista nel campo odontotecnico.

A lui il nostro grazie e un riverente

pensiero.

È passato qualche mese e il destino ci ha tolto Ettore Travanut, baritono ed armonizzatore del quartetto "Stella Alpina" di Cordenons, indimenticabile per i suoi insegnamenti e la sua disponibilità nel Coretto di Aviano, piccolo ma pieno di passione per il canto. Numerosi i concerti in Italia e all'estero con il quartetto "Stella Alpina", ma altrettanto numerosi e sentiti gli animati e improvvisati incontri di canto con il coretto di Aviano, che per sua estroversa natura si era conquistato il titolo dei "Bastardi". Vi sentiremo ancora tra i pini di Tambre o dietro la chiesetta della Madonna della Nevi in Piancavallo e quando canterete sappiamo che in mezzo a Voi c'è Ettore che vi guida e Gerometta che vi fa da spalla.

## MANIAGO

### CONSIGLIERE DA 50 ANNI

Durante l'ultima seduta del Consiglio del Gruppo di Maniago, il Capogruppo e l'intero Consiglio hanno voluto festeggiare, con la consegna di una targa ricordo, un significativo traguardo, quello di 50 anni di Consigliere di Gruppo.

Era infatti il gennaio del 1952 quando per la prima volta l'Alpino Pietro Zilli veniva eletto in Consiglio, e da allora vi è sempre rimasto, collaborando attivamente con tutti i Capigruppo che si sono succeduti in questi anni, segno evidente di grande disponibilità ed autentico senso di collaborazione nonché di vero spirito alpino.

*U. Scarabello*



Il Capogruppo Scartabello consegna la targa ricordo a Pietro Zilli, che è rimasto sinceramente sorpreso e felice. È seguito naturalmente un brindisi di auguri perché "Pieri" continui a portare a lungo la sua grande esperienza al Gruppo.

## MANIAGO

### SARA, PRIMA ALPINA DI MANIAGO

Da tempo diciamo che i tempi sono cambiati e se ne sono ben accorti gli Alpini di Maniago quando sono accorsi numerosissimi per assistere all'esibizione del bellissimo Coro della nostra Brigata Julia al teatro Verdi, e grande è stata la sorpresa, quando, a conclusione del suo saluto, il Capogruppo Scarabello chiamando sul palco un Alpino, presente in divisa, anzi un Caporale in divisa, ha detto "Caporale Sara De Cecco". Infatti Sara è la prima donna Alpino del nostro Comune, appartiene al 14° Reggimento di Venzone ed assieme ad altre ragazze di quel reparto, ha partecipato a diverse esercitazioni anche all'estero.

Gli Alpini di Maniago, orgogliosi e felici della scelta di Sara di portare il glorioso Cappello con la penna, Le augurano tutte le soddisfazioni che una scelta di vita, per altro fortemente voluta come quella che ha fatto, comportano.

Siamo certi che saprà portare con onore il nostro cappello, come hanno fatto in guerra ed in pace tanti suoi predecessori.

*U. Scarabello*



Nella foto vediamo il Caporale Sara De Cecco con lo zio Danilo Casteltrotto (ovviamente Alpino).

## AVIANO



Il Convento di Poffabro - Maggio-Giugno 2002

Dove c'è bisogno gli Alpini sono presenti. E così siamo finiti a lavorare nel convento di Poffabro, in mezzo alla natura, lontano dalla confusione, pieno di pace e serenità. All'appello hanno risposto una quindicina di Alpini che si sono alternati nei sabati di maggio e giugno.

Primo intervento è stato il raccordo di tutti gli scarichi piovani del fabbricato con le caditoie della strada e il collegamento con il bombolone del gas, portando le tubature lungo un tortuoso percorso.

In momenti successivi si è provveduto a dipingere il refettorio e la cucina, la foresteria, piano terra e piano superiore, composta da innumerevoli stanze e servizi nonché corri-

doi e scale.

Una squadra apposita si era nel frattempo dedicata al rivestimento esterno di un garage con scandole in legno sovrapposte a mo' di tegola, completando il lavoro in modo egregio e professionale.

Altri Alpini si erano dedicati alle pulizie dei pozzi di raccolta, alla sistemazione di fioraie ed ancora in piccoli lavori di manutenzione e levigatura di mobili.

Le sei suore che occupano attualmente il monastero hanno provveduto a preparare la pastasciutta e di volta in volta graditissimi dolci dal sapore particolare. Un grazie va alla madre superiore e a tutte le consorelle.

*Della Puppa G.*

## PORDENONE CENTRO

### UN INCONTRO ALL'ADUNATA NAZIONALE DI CATANIA

Venerdì 10 maggio 2002, dopo aver cenato in un albergo di Siracusa, dov'era alloggiata tutta la comitiva, decidiamo, una ventina di noi, di andare a fare due passi lungo il Viale Scala Greca.

Troviamo un bar-pizzeria con due tavoli all'aperto, chiediamo al titolare se possiamo sederci e lui provvede subito a procurarci altri tavoli e sedie. Appena ci siamo sistemati, incominciamo a cantare, a mangiare dolci, a bere vino e caffè corretto.

Tra un canto e l'altro, mi sento chiamare dal papà del titolare, Sig. Carmelo Linzitto, classe 1926, il quale mi dice di avere un fratello, che si chiama Rosario, abita a Torino ed ha fatto l'Alpino. Ha subito telefonato al fratello dicendogli che gli Alpini non sono soltanto a Torino ma anche qui, a Siracusa, e facendogli sentire all'apparecchio le nostre cante friulane. Infine, commosso, mi ha dato una poesia dicendo: "Voi siete dei veri portatori di pace ed allegria".

Ed ecco la sua poesia:



Dopo averla letta, ho messo il mio cappello alpino in testa al Sig. Carmelo e ci siamo fatti fotografare assieme. Mi ha anche detto di non aver fatto il militare, in quanto era il maggiore dei fratelli, rimasti orfani del padre. È stata una serata meravigliosa, trascorsa tra canti e ricordi, con lo spirito alpino di sempre. Era la prima volta che vedevo la Sicilia, ho visitato, Taormina, Siracusa, Catania, Agrigento, Selinunte, Erice, Palermo. Mi è rimasto un bel ricordo, un giorno, se potrò, ci ritornerò.

Bruno Moro

### È NATALE

*È Natale  
e tutto il mondo è in allegria  
si prepara a far festa  
con la vera compagnia  
per dare gloria e armonia  
alla Vergine Maria  
che in quel giorno  
Diede al mondo  
la più bella cosa amata.  
diede a Lui il suo destino  
per esempio di ogni umano  
perché fu marito e crocefisso  
per amore di ogni sesso,  
e Gesù venne al mondo  
portando a tutti*

*bene profondo:  
parola di Dio...  
l'ha detto ai Santi  
per dirlo al mondo  
e a tutti quanti:  
Vogliamoci bene,  
che non costa niente,  
dando esempio  
a chi non fa niente!  
Perché da questo mondo  
andremo via lasciando tutti  
sulla buona via:  
W GESÙ.*

C. Linzitto (Siracusa)

## MONTEREALE VALCELLINA

### 27° ADUNATA SEZIONALE - IN VALCELLINA

L'Adunata della Sezione di Pordenone del 2002 passerà alle cronache per vari motivi.

- Primo, si è svolta sotto la pioggia che ne ha disturbato la preparazione ed ha condizionato lo svolgimento, creando alcuni contrattempi e ritardi.

- Secondo, ha visto una massiccia partecipazione di Alpini alla cerimonia e sfilata di domenica (750 Alpini erano inquadrati nei vari settori della sfilata). Oltre 400 tra Alpini e popolazione hanno visitato con interesse la ricca mostra d'arte, importante è stato l'apporto di artisti alpini amici del Gruppo di Pordenone centro.

La palestra che ha ospitato la serata dei cori era stracolma di Alpini e popolazione che hanno molto apprezzato la varietà delle corali che si sono alternate sul palco.

- Terzo, ha visto anche alcune piccole deficienze organizzative, che chi periodicamente organizza raduni e cerimonie, sa che possono verificarsi.

Ma andiamo per ordine e vediamo nei dettagli la grossa preparazione fatta per organizzare al meglio tutto il nutrito programma svolto.

Innanzitutto la pioggia battente di giovedì, venerdì, sabato e domenica che ha disturbato i lavori di preparazione delle strutture e delle sale per la mostra e per i cori, quelli di imbandieramento di aree, strade e piazze interessate dalla sfilata e dalla cerimonia. Quelli di accoglimento e sistemazione delle opere raccolte nella mostra, 225, con 45 artisti provenienti da tutta la provincia. Tra questi, oltre a pittori, anche scultori, ceramisti, mosaici-

sti, fotografi, poeti, intagliatori del legno.

Ma tutte le operazioni sono state fatte con determinazione con convinzione che l'adunata si svolgesse normalmente, merito della caparbietà e volontà di tanti Alpini ed amici del Gruppo di Montereale Valcellina, coadiuvati da Alpini dei Gruppi di Barcis, Andreis, Claut e Cimolais ed anche dei Gruppi di Malnisio e San Leonardo Valcellina. Così il sabato si è svolto anche il grosso lavoro di preparazione dei vari cibi per il rancio della serata di sabato e per quello della domenica. Merito della collaborazione di vari cuochi e mogli impegnati nella preparazione e domenica nella distribuzione. Un cenno è necessario, ricordando che la distribuzione è stata impegnativa, perché prima è stato distribuito il primo piatto caldo e in seguito è stato dato il secondo ed il contorno caldo. Una cosa senz'altro poco apprezzata da alcuni alpini che erano frementi di mangiare, ma non hanno considerato che erano seduti con pane, vino e acqua a disposizione e potevano tranquillamente parlare tra di loro. Le strutture preparate sono state sufficienti per accogliere la grossa massa di Alpini che ha voluto presenziare anche al rancio.

In definitiva mi pare un bilancio positivo, che va a merito di tutti quelli che si sono prestati per la preparazione per lo svolgimento dell'adunata, ed anche per i lavori di smontaggio delle strutture. A loro vada un sincero e profondo ringraziamento del Gruppo di Montereale, della Valcellina e, particolare, della Sezione di Pordenone che ricorderà negli anni l'Adunata di Montereale Valcellina.

AG. 2002

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO



Domenica 26 maggio. Partenza "bagnata" della Marcia Cuore alpino 21ª Edizione.

### 21ª MARCIA "CUORE ALPINO"

Un tempo inclemente ha accolto i partecipanti alla 21ª edizione consecutiva della marcia "Cuore Alpino", il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mielosa di Pordenone.

Hanno aderito con l'iscrizione circa 1300 persone tra Gruppi ANA del Medio Tagliamento, associazioni del mandamento e dei paesi circostanti oltre che a singoli cittadini.

La marcia si è svolta con regolarità e senza incidenti su un percorso misto con strade asfaltate e campestri, nella verdeggianti pianura sanvitese.

L'assistenza è stata fornita dal Dr. Salvatore Provino, dai Volontari C.R.I. di S. Vito e dai C. B. Radioamatori "Antenna Nord Est". Prima della premiazione dei numerosi gruppi il Dr. Zaia, ematologo all'ospedale di Udine, ha illustrato ai presenti i lavori di ricerca che riguardano il trapianto di cellule staminali e che richiedono l'acquisto di costose attrezzature.

Anche il presidente provinciale A.I.L., Aristide Colombera, ha ringraziato gli Alpini per aver partecipato, in più occasioni, alla raccolta di fondi destinati alla ricerca scientifica negli ospedali di Udine e Trieste.

Il capogruppo Culos ed il delegato Scianelli hanno rivolto il loro saluto ai partecipanti.

Quale referente mandamentale A.I.L. nonché vice presidente provinciale dei bersaglieri, Flavio Frozza ha voluto donare al Gruppo Alpini di S. Vito, nelle mani del capogruppo Culos, un apprezzato e

### BARCIS - CAVASSO

Anche l'Adunata Nazionale di Catania è stata occasione di incontro tra due Gruppi della nostra Sezione.

Gli Alpini dei Gruppi di Barcis e di Cavasso Nuovo infatti si sono trovati ad alloggiare nello stesso hotel Santa Tecla di Acireale e sono stati prontamente immortalati nelle foto.



Hotel Santa Tecla (Acireale - Sicilia). Amici Alpini di Cavasso Nuovo-Barcis.

graditissimo riconoscimento per l'aiuto dato all'A.I.L. partecipando attivamente alle loro iniziative. Ha concluso la parte ufficiale a nome dell'Amministrazione del Presidente del Consiglio Comunale di San Vito, Giorgio Romano. Si è quindi proceduto alla premiazione dei gruppi più numerosi, alla presenza delle famiglie Tesolat e Fogolin:

1°) Memorial "Silvano Tesolat" al Gruppo "LA TERRIBILE" - Savorgnano - n° 196

2°) Memorial "Fam. Fogolin" Gruppo ANA CASARSA/SAN GIOVANNI n° 150

3°) GRUPPO "Barone" - S. VITO n° 67

4°) GRUPPO U.S. SANVITESE n° 60

5°) GRUPPO ANNA CUDIA S. VITO n° 55

ed a seguire i GRUPPI: ANA BAGNAROLA - ANA MORSANO - FAMIGLIA FOGOLIN - ANA SESTO AL REGHENA - SPORTIVO "FAVRIA" - GIGI SANDRI - ANA CORDOVADO - VECCHIE GLORIE SANVITESI - ZANUSSI PORCIA - CASA DI RIPOSO (conosciuta localmente come "CASA DEL BIMBO") - II° BTG BERSAGLIERI di ORCENICO - MARCIA "LE COSE DI ALESSANDRA" - ANA MUS-SONS - ANA TAIEDO - SOMSI DI S. VITO - ANGELO NOCENT DI S. VITO - MARCIATORI PORTOGRUARO - PRIMAVERA - FONTANAFREDDA - SAN QUIRINO - VAL ROSANDRA DI TRIESTE.

Un particolare ringraziamento ai Vigili di S. Vito, ai Volontari ed a Paolo Nadalin, provetto autista del Dr. Salvatore.

Ci siamo salutati con un arrivederci al prossimo anno per poter aiutare un'altra volta chi ha più bisogno.

Francesco Cesco



Prima delle premiazioni dei partecipanti alla Marcia, il Presidente dell'AIL di Pordenone illustra le attività del loro gruppo di volontariato. Alle sue spalle vediamo i rappresentanti dei Gruppi alpini del medio Tagliamento e delle autorità civili santitesi, intervenute ad incoraggiare le attività del Gruppo Alpini di San Vito nell'ambito del volontariato.

## LA COMINA



Festa grande domenica 21 aprile U.S. per il Gruppo Alpini "La Comina", riunitosi per l'annuale pranzo sociale presso il ristorante "Al Parco" di Fontanafredda. L'incontro ha visto riuniti per la prima volta, dopo il rinnovo delle cariche associative, soci, familiari ed amici.

Il neo Capogruppo Mario Ragni e il nuovo consiglio hanno fatto ala attorno al Capogruppo onorario Beniamino Dorigo, visibilmente commosso per le tante testimonianze di stima e simpatia ed al quale è stata consegnata una targa a ricordo dei 25 anni ininterrotti alla guida del Gruppo.

Erano presenti anche l'Alpino Alvaro Cardin Presidente del Consiglio Comunale di Pordenone, e Roberto Pratavera nella veste di Direttore del giornale "Penne Mozze".

Aria di festa, incontro di amicizia, ma anche momenti di raccoglimento in ricordo dei soci scomparsi nel corso dell'anno sociale appena trascorso. Ora Mario Ragni ed i suoi collaboratori dovranno guardare avanti nell'intento di tenere vivi i vincoli che legano in congedo allo statuto associativo. Al termine dell'incontro è stata scattata la rituale fotografia che pubblichiamo.

## AVIANO



Momento con il Col. Pil. Scarpolini e Col. Kirschbaum

Come è ormai consuetudine, una volta all'anno il Gruppo Alpini di Aviano organizza un incontro con il 31° Civil Engineer Squadron della Base Usaf.

È un momento particolare di vita che vede uniti i militari Usaf, gli Alpini della Zona Pedemontana, le famiglie e gli amici.

Il Gruppo Alpini prepara la sua ormai tradizionale pastasciutta e offre il vino e il montasio. Gli americani offrono i loro prodotti tipici e i dolci preparati dalle signore. È un pranzo in piena regola!!

Di solito la giornata è arricchita dalla proposizione di giochi popolari che vedono avvicinarsi squadre di Alpini e di Americani. Quest'anno però deposta una corona sotto la pioggia battente ai Caduti di tutte le guerre, con una breve cerimonia all'interno della base, presenti gli Alpini, il Comandante dell'Aeroporto Col. Pil. Scarpolini e il Comandante del 31° Civ. Engineer Col. Kirschbaum, l'inclemenza del tempo ci ha subito costretti a ripiegare nell'ampio capannone dei magazzini di Rovereto dove, sempre all'insegna dell'amicizia e del buon umore, a mezzogiorno si è consumato l'ottimo pranzo, presenti circa 350 persone.

Al termine con la cornice degli Alpini presenti, il Capogruppo Della Puppa, anche a nome di tutta la Zona Pedemontana, ha donato al Col. Kirschbaum e al Col. Pil. Scarpolini una targa a ricordo dell'allegria e spensierata giornata.

Sempre nella stessa giornata, alla sera nella sede del Gruppo Alpini di Aviano, è avvenuto l'incontro, ormai tradizionale anche questo, con tutte le autorità civili e militari.

Presenti il Consiglio di Gruppo al completo, il Brig. Generale Donald J. Hoffman comandante della Base Usaf, il Col. Lagassey manager di Aviano 2000, il Cap. Thomas delle pubbliche relazioni, il Comandante dei CC di Aviano Luogotenente Giorgio Ferracin, Monsignor Pierluigi Mascherin, gli interpreti Col. Tarchi e Luisa Merlo, il nostro Presidente Cav. Uff. Giovanni Gasparet e il delegato di zona Mario Povoledo.

Al termine della gustosa cena preparata dai nostri cuochi lo scambio dei saluti e a tutti un ricordo personalizzato della serata.

Cappello finale il "Resentin" e un cordiale arrivederci all'anno prossimo.

*Della Puppa G.*



24/05/02 - Gruppo Alpini alla festa del 31° Civil Engineer

## PORDENONE CENTRO



La sera del 9 marzo 2002, in collaborazione con la parrocchia delle Grazie e la comunità di Villanova, gli Alpini del Gruppo hanno provveduto al servizio d'ordine ed alla preparazione di vin brulé e tè per la 'lucciolata', che si svolge ogni due anni, a favore della 'Via di Natale 52'.

Alla camminata erano presenti diversi Alpini ed una quindicina di

volontari della protezione civile.

Domenica 7 aprile 2002 ci siamo recati alla casa 'Via di Natale' dove, dopo aver consegnato un consistente contributo al sacerdote - che ci ha accolti al posto del fondatore della casa, franco Gallini, deceduto da pochi giorni - ci siamo lasciati, commossi, dandoci appuntamento tra altri due anni.

*Bruno Moro*

## PORDENONE CENTRO



La 13ª giornata insieme ai giovani portatori di handicap e disabili della provincia, organizzata dalla "Associazione Amici di Borgomeduna", si è felicemente svolta nella consueta amorevole atmosfera di solidarietà presso il quartiere fieristico di Pordenone, gentilmente concesso. Massiccia la partecipazione di portatori di handicap e disabili, alcuni venuti dalle vicine province, accompagnati dai familiari e accolti dal Gruppo organizzatore. All'arrivo e nel corso della manifestazione i convenuti sono stati rallegrati dai ritmi dell'orchestra "Gli Amici del Maestro Lino Pignat". Alle 11 Don Pieraldo, parroco di Borgomeduna, ha celebrato la S. Messa, seguita da raccoglimento dai presenti, molti dei quali si sono poi accostati alla S. Comunione.

Erano presenti l'On. Manlio Contento, l'Assessore Provinciale Dr. Grandi ed il Presidente del Consiglio Comunale Alvaro Cardin. Nel corso del pranzo i convenuti hanno ricevuto l'affettuosa visita di S.E. Mons. Ovidio Poletto, vescovo di Concordia e Pordenone, che ha

voluto intrattenersi per circa mezz'ora con gli ospiti, anche se pressato da impellenti impegni pastorali.

Al termine del pranzo si sono esibiti, molto applauditi, i ballerini della "Accademia Danzante" di Luca e Nicoletta Segatto, mentre in un adiacente padiglione della fiera "Il Gruppo 835", ha allestito un divertente spettacolo con il modellino di una locomotiva a vapore perfettamente funzionante.

Al termine sono stati distribuiti doni ai partecipanti, che hanno lasciato i padiglioni della fiera visibilmente appagati per l'accoglienza ricevuta.

La manifestazione è stata organizzata grazie anche alla partecipazione della "Coop Consumatori Nord Est Friuli V.G.", della "Conad Romagna e Marche", dell'ente "Fiera di Pordenone" e di altre ditte locali che, con il Gruppo Alpini "Pordenone centro" hanno collaborato in varie forme alla buona riuscita della manifestazione.

*Il Presidente Andrea Zille da sempre iscritto al Gruppo*

## PN CENTRO



Nel dicembre 2000 il Vice Capogruppo, Andrea Susanna, crea - tra Alpini ed amici appartenenti al nostro Gruppo, con l'hobby della pittura, scultura ed altre attività consimili - una squadra di artisti divenendone, oltre che l'ideatore, il coordinatore.

La squadra esordisce partecipando alla mostra, organizzata dagli artigiani, aperta dal Natale 2000 (23 dicembre) a metà gennaio 2001 presso l'ex convento di San Francesco intitolata: "i presepi e le mani sapienti". Espongono loro opere: A. Susanna, S. Susanna, V. Luppola, M. Carlini, F. Ceccato e D. Polesel.

Dal 9 al 17 giugno 2001, all'Adunata Sezionale di Vajont, la squadra partecipa, con lavori di vario genere, con ben 14 artisti: oltre ai suddetti ci sono: B. Arbusti, C. Bidinot, M. Sist, G. Biscontin, R. Susanna, G. Tiburzio, R. Trevisan.

Così pure alla "Festa in Piazza" del quartiere Villanova, dal 24 agosto al 3 settembre, partecipano quasi tutti, con in più M. Colladon, ottenendo un vero successo.

Ancora, dal 15 dicembre 2001 al 6 gennaio 2002, con diversi lavori nuovi, sono presenti alla mostra degli artigiani nell'ex Convento di San Francesco.

Dal 18 maggio al 3 giugno 2002. Presso l'oratorio del Don Bosco, altra mostra di opere, molte delle quali inedite, di: A. Susanna, B. Susanna, B. Arbusti, A. Bellomo, C. Bidinot, G. Biscontin, B. Bonaldo, G. L. Bonaldo, M. Carlini, F. Ceccato, M. Coladon, A. Liut, R.R. Moras, D. Polesel, V. Luppola, R. Susanna, S. Susanna, G. Tiburzio, R. Trevisan; anche qui il successo è pieno.

8/16 giugno 2002, Adunata Sezionale a Montereale Valcellina, unitamente ad artisti appartenenti a Gruppi diversi, espongono gli stessi del Don Bosco con un nuovo artista ed un nuovo genere (intarsio), riscotendo un forte plauso da parte delle penne nere e della cittadinanza.

Infine sempre coordinati da A. Susanna, Mario Carlini, Danilo Polesel e Giuseppe Tiburzio partecipano al primo concorso di pittura degli Alpini "Alpino Ferruccio Fantin" con tema: "gli Alpini e la montagna".

Come Capogruppo, devo complimentarmi con gli artisti e soprattutto con l'ideatore e coordinatore della squadra, Andrea Susanna, la cui caparbia volontà ed impegno hanno consentito di raggiungere un obiettivo, prima inesistente tra gli Alpini della nostra Sezione.

A nome del Gruppo, e mio personale, auguro a tutti i componenti la squadra un buon lavoro e di proseguire sempre su questa strada.

*Bruno Moro*

## PORDENONE CENTRO



Domenica 16 giugno 2002, presso la sede del Gruppo Alpini di San Martino di Campagna, si è svolta la scampagnata del nostro Gruppo.

Si è iniziato al mattino con l'arrivo dei partecipanti per poi proseguire fino a sera; la giornata era assai calda ma sotto gli alberi del parco si stava bene. Hanno partecipato alla festa in 170 - tra Alpini, amici e famigliari, oltre ad iscritti all'Associazione A.I.F.A. col presidente Guglielmo Finardi - i quali hanno potuto gustare un buon pranzo e buona musica. Non è poi mancata una gara di briscola ed una lotteria con ricchi premi gastronomici. Il ricavato della lotteria, di 700 euro, è stato devoluto al progetto: "Il Friuli ringrazia e non dimentica 1976 - 2001", ponte di solidarietà ai famigliari delle vittime di New

York dell'11 settembre 2001.

Si è terminato col piatto classico di polenta e formaggio.

Un plauso va ai componenti della squadra cucina, i quali si sono impegnati perché la manifestazione riuscisse in pieno e tutti i partecipanti rimanessero soddisfatti.

Un grazie particolare alle ditte Carnet, Dirindin, Susanna, Zille per la loro generosità che ha permesso la buona riuscita della lotteria.

Gli iscritti al Gruppo partecipano con piacere alle sue manifestazioni e questo modo, sempre in aumento, di stare insieme è la forma migliore per la socializzazione e per passare una giornata diversa dal solito.

Grazie Alpini!

*Bruno Moro*

## AVIANO

OTTO NUOVI SENTIERI  
PER LA PEDEMONTANA

Con la collaborazione dei Gruppi ANA della Pedemontana, del CAI, dell'ANPI e del Ciclo Team Gorgazzo, la Comunità Montana del Livenza ha reso percorribili otto nuovi sentieri, per gli amanti della natura e del verde. Tutto è nato da una serie di incontri tra le varie associazioni e dalle proposte che ne sono scaturite, vagliate e promosse dalla Comunità Pedemontana del Livenza. Alla fine è stato stilato un protocollo d'intesa e ciascuna delle associazioni impegnate nella proposta di migliorare e ripristinare un sentiero per ogni zona di competenza, ha iniziato il lavoro il 9 febbraio concludendolo il 27 aprile 2002. Per quanto riguarda i Gruppi ANA della Pedemontana e il CAI Sez. di Aviano si sono dedicati al ripristino e recupero dei seguenti sentieri:

A.N.A.  
GRUPPO ALPINI DI AVIANO

## "SENTIERO SAN GIORGIO"

Partenza: Colle San Giorgio (cabina centrale telefonica)  
Arrivo: Colle San Giorgio (ponte torrente Cialata)  
Lunghezza: 6 chilometri e 800 metri,



Gruppo di partecipanti ai lavori di Aviano.

altezza massima 490 mt. s.l.m.  
Tempo percorrenza: 2 ore  
Difficoltà del percorso: minima  
Interventi effettuati: decespugliamento, taglio arbusti, intervento con piccone e pale, tabellatura e segnaletica verticale.

Note: Il Sentiero si sviluppa alle spalle del Colle San Giorgio e, nel tratto iniziale, usufruisce della stradina che porta alla chiesetta. Durante il percorso si incontrano una vecchia grotta ricavata nella roccia e utilizzata in passato dai pastori; una bellissima micro sorgente ben conservata e mai asciutta durante tutto l'anno; nel punto più alto un belvedere per sosta e per ammirare la pianura in tutta la sua estensione; i ruderi della casera San Giorgio; i ruderi delle vecchie abitazioni in colle e infine la bellissima Chiesetta San Giorgio.

A.N.A.  
GRUPPO ALPINI DI GIAIS

## SENTIERO "I VUOLTH"

Partenza: Giais località Selva, presso acquedotto (410 mt. s.l.m.)



Alpini di Giais.

Arrivo: incrocio sentiero 986 (1026 mt. s.l.m.)

Lunghezza: 3 chilometri e 700 metri  
Tempo percorrenza: un'ora e mezza  
Difficoltà del percorso: minima  
Interventi effettuati: decespugliamento e taglio arbusti, rimozione zolle e segnatura del percorso con tabelle e indicazioni a colore.

Note: Il percorso nel primo tratto, attraversa zone erbose e ghiaiose e tocca la casera "Bristol" (813 s.l.m.) Successivamente si inoltra in mezzo ad alberi e arbusti di nocciolo per poi attraversare altri prati fino all'incrocio con il sentiero n. 986 a oltre mille metri s.l.m.

A.N.A.  
GRUPPO ALPINI DI BUDOIA

## "SENTIERO ATTORNO A BUDOIA"

Partenza: Budoia, Via Cialata  
Arrivo: Madoneta de Costa  
Lunghezza: 9 chilometri circa  
Tempo percorrenza: 2 ore e mezza  
Difficoltà del percorso: minima con brevi tratti in salita  
Interventi effettuati: rimozione di cespugli e rovi, sistemazione del percorso calpestabile nel tratto più alto.

Note: Il sentiero tocca le seguenti località dai nomi tratti dall'antica parlata budoiese: Fontana, Gor, Val de

Platea, Le Coste, Rui de Brosa, La mandra, Ciamestrin, Panierata, Ciamadore de Rui de Val, Rassina (dove è visibile la riproduzione di un maniero feudale), Fango, Incol, Madoneta de Costa. A circa metà percorso è possibile ammirare il paesaggio di Budoia fino in aperta campagna.

## CAI - SEZIONE DI AVIANO

## "TROI CAVA - BORMASS"

Partenza: Vecchia Cava di Pedemonte  
Arrivo: Località Bornass  
Lunghezza: 4 chilometri con dislivello di 600 metri  
Tempo percorrenza: 2 ore e mezza  
Difficoltà del percorso: minima  
Interventi effettuati: ricostruzione del tracciato interrotto in diversi punti dalla costruzione della strada per il Piancavallo.

Note: Il sentiero si ricongiunge con quello delle Fontanusse che parte dalla località Bornass per arrivare in Piancavallo (zona Col Alto) sulla strada interna (bivio Valfredda).

## A.N.A.

## GRUPPO ALPINI DI POLCENIGO

## "TROI DE CREP"

Partenza: Coltura (al termine di Via Bottola)

Arrivo: Coltura (al termine di Via Bottola)

Lunghezza: 5 chilometri con un dislivello di 220 metri.

Tempo percorrenza: 2 ore  
Difficoltà del percorso: media. Da prestare attenzione al tratto che costeggia la "Val del Pecol" che è alquanto profonda. Un'eventuale caduta nei suoi dirupi può avere pesanti conseguenze.

Interventi effettuati: decespugliamento e taglio arbusti, piccoli livellamenti con pale e picconi, parziale costruzione del sentiero di collegamento tra la località "la busa" e l'attraversamento della "Val Capernaz".

Interventi effettuati: rimozione di cespugli e rovi, sistemazione del percorso calpestabile nel tratto più alto.  
Note: La camminata, su un percorso ad anello, è piacevole e alla portata di tutti. Il sentiero tocca dei punti interessanti della storia della montagna con resti di insediamenti per fienagione e pastorizia (Casa Pascon/Pasin in località "la busa") e una vecchia cava di pietra dalla quale venivano estratti i

Partenza: Polcenigo (Piazzale antistante la Comunità Pedemontana)

Arrivo: Polcenigo (Piazzale antistante la Comunità Pedemontana)

Lunghezza: 40 chilometri

Tempo percorrenza: 12 ore a piedi, 3



Alpini di Aviano.

ore in mountain bike  
Difficoltà del percorso: discreta  
Interventi effettuati: decespugliamento e taglio arbusti, consolidamento tratti sdruciolevoli, costruzione stac-

cionate di protezione.

Note: L'itinerario si sviluppa per circa 4 Km. - attraverso sentieri, piste forestali, mulatterie e per 4 Km. su strade asfaltate comunali. Il percorso tocca le località di San Giovanni, San

Floriano, Santissima, Coltura, Mezzamonte e Gorgazzo. Viene utilizzato per importanti gare di Mountain bike.

ASSOCIAZIONE ANPI  
Sezione di Polcenigo

## "SENTIERO RISTOCA"

Partenza: Coltura (Ponte del Torrente Mena) e Gorgazzo (Via Giuliana)

Arrivo: Mezzamonte  
Lunghezza: 5 chilometri in salita

Tempo percorrenza: 1 ora e 30 minuti  
Difficoltà del percorso: bassa

Interventi effettuati: decespugliamento e taglio arbusti e piccoli livellamenti con pale e picconi.

Note: Il sentiero si sviluppa su due direttrici che si incrociano con la Ristoca e proseguono fino a Mezzamonte. L'escursione può essere fatta sia in salita che in discesa alternando il punto di partenza con quello d'arrivo.



Alpini di Caneva.

sassi per la costruzione delle abitazioni locali. Al termine della pista forestale che sale da S. Michele a 245 mt s.l.m.), il "Troi dei crep" s'innesta su un sentiero utilizzato anche dagli appassionati di mountain bike.

A.N.A.  
GRUPPO ALPINI DI CANEVA

## "SENTIERO DEGLI ALPINI"

Partenza: Sede ANA di Caneva (240 mt. s.l.m.)

Arrivo: Sede ANA di Caneva (240 mt. s.l.m.)

Lunghezza: 7 chilometri e 400 metri  
Tempo percorrenza: 2 ore

Difficoltà del percorso: alla portata di tutti

Interventi effettuati: sistemazioni del percorso con taglio arbusti e erba, ricostruzione di diversi tratti franati o dissestati durante i lavori della strada del Cansiglio.

Note: Il percorso è un sentiero di bassa montagna che chiude un anello a cavallo della rotabile Caneva-Cansiglio. Nel tratto iniziale, a partire dalle "Case di Franco", recupera un antico sentiero denominato "delle slitte" che originariamente arrivava fino in piazza a Caneva. Il sentiero offre dei tratti bellissimi: attraversa prati di montagna e boschi cedui di castagni, pisoli, frassini, tocca punti come Fontanagal (una delle pochissime sorgenti d'acqua esistenti in queste montagne), incrocia due antichi roccoli, le malghe Mella (430 mt. s.l.m.) e Santin (456 mt. s.l.m.) e l'abitato di "lama di Carpen".

Gli interventi delle altre Associazioni riguardano:

ASSOCIAZIONE GS CICLO TEAM  
GORGAZZOITINERARIO PERMANENTE  
"TROI TREK"

## MONTEREALE VALCELLINA

Adunata di Catania  
Gruppo di Montereale Valcellina - Loreto - 14-05-2002

L'Adunata Nazionale di Catania è stata un'esperienza lunga, nuova ed interessante per il Gruppo Alpini di Montereale Valcellina.

Iniziata nel 2001, subito dopo la gita in Austria ed a Vienna, con la volontà di partecipare all'Adunata Nazionale di Catania, con un grosso numero di soci alpini, mogli, amici e simpatizzanti, decisi a visitare le principali attrazioni della Sicilia Orientale.

Il primo programma prevedeva di arrivare in Sicilia con il traghetto notturno da Napoli a Palermo. Idea scartata per la non disponibilità e sicurezza di prenotazione del traghetto stesso.

E così il trasferimento in Sicilia è avvenuto a mezzo del traghetto presso lo Stretto di Messina dopo una giornata di viaggio lungo tutta l'Italia ed il pernottamento a Lagonegro.

Le frenetiche giornate siciliane si sono sviluppate con le visite alle città di Taormina, Catania, Siracusa, Agri-

gento, partecipazione alla sfilata per le vie di Catania, pernottamenti a Giardini Naxos.

Il lunedì la comitiva di 49 unità ripassava lo stretto per visitare Reggio Calabria e riprendere la via del ritorno transitando per la Calabria e Puglia e pernottando presso l'isola di Varano in provincia di Foggia.

L'ultimo giorno per risalire lo stivale con obbligatoria fermata a Loreto e visita alla Cattedrale ed al complesso storico della città.

A chiusura della gita e dell'Adunata, soddisfazione di tutti i partecipanti che stanchi e contenti già pensavano all'idea di ripetere l'esperienza di gita-tour magari in occasione dell'Adunata del 2003 ad Aosta. Secondo questa idea il Gruppo si è già mosso per trovare pensioni per il pernottamento ad Aosta ed un reale percorso di gita da fare prima e dopo l'Adunata.

# GIORNINI LIETI E...

## PORDENONE CENTRO



Il 10 maggio 2002, il socio Alpino Bellomo, classe 1924 e la consorte Silvana Bottecchia, hanno festeggiato, assieme ai figli ed ai nipoti, il 50° anno di matrimonio.

Il Gruppo augura ad Angelo una lunga vita, con la grinta e la tenacia da vero Alpino, assieme alla sua Silvana.

Bruno Moro

## SAVORGNANO



La famiglia del socio Quarin Massimo e della gentile sig.ra Bortolussi, Sonia è lieta di annunciare la nascita dello "scarponcino" Marco, nato il 4 Maggio 2002, a quattro anni dall'arrivo della stella alpina Marina.

Il Gruppo esprime ai genitori vivissime congratulazioni ed augura al piccolo Marco di crescere con vero spirito alpino.

## SACILE



Nonno Agostino e nonna Assunta mostrano orgogliosi e con tanta tenerezza (però si vede che manca... l'allenamento) la nipotina Alice che il 23 mar-

zo scorso è arrivata per la felicità della famiglia Lot.

Tanti auguri da parte del Direttivo e di tutti gli Alpini del Gruppo di Sacile.

## MONTEREALE VALCELLINA



Il Gruppo Alpini di Montereale dà la lieta notizia della nascita di Francesco Torresin, nato il 15/01/2002 da Andrea Torresin e Marianna Biasotto. Si complimenta con il socio e la moglie, augurando tante felicità. In contemporanea, il fratello Diego Torresin e

Sandra Miotto danno l'annuncio della nascita di Nicol, nata il 23/01/2002.

Il Gruppo si complimenta anche con col fratello che pur non essendo alpino, è sempre vicino alle attività associative. La foto immortalata i due cugini.

AG. 2002

## VALCOSA TRAVESIO



Rosalino Simonella del Gruppo Alpini "Valcosa" è diventato NONNO di Kevin Sartor. L'avvenimento lo ha riempito di gioia: guardatelo come sorride tutto soddisfatto,

ma sembra che qualche merito lo abbia avuto anche la figlia Teresa!!! Al nuovo alpino, ai genitori ed ai nonni gli auguri più sinceri dagli Alpini di Travesto!

## VISINALE



Il ventidue settembre scorso, il socio e Consigliere Tarcisio Manzato e la Sig.ra Gabriella si sono uniti in matrimonio presso la chiesa Parrocchiale di Visinale. Dopo una commovente Cerimonia Religiosa officiata dal nostro Don Romano, i neo Sposi si sono trasferiti

presso i locali della Pro Loco dove con il supporto del Gruppo si è data vita a una memorabile festa.

Il Gruppo rinnova agli Sposi i più fervidi Auguri, restando in attesa di notizie dal nuovo ALPINIFICIO che si sono impegnati ad inaugurare.

## BUDOIA



L'alfiere di Gruppo Giacomo Del Zotto, accompagna fiero la primogenita Taira, andata sposa a Fabio Rover.

La cerimonia si è svolta nella

suggestiva cornice della chiesetta di S. Lucia in Colle, sabato 15 giugno 2002.

Gli Alpini si uniscono alla loro gioia ed augurano tanta felicità.

## CAVASSO NUOVO



Il Gruppo porge i suoi più affettuosi e calorosi auguri al socio Alessandro Dorigo ed alla moglie Maria Teresa

Fioretto che il 18 aprile scorso hanno raggiunto l'invidiabile traguardo dei sessant'anni di matrimonio.

# ...GIORNINI TRISTI

## CANEVA



... Non è facile commentare simili disgrazie. Non lo è perché troppo grande è il dolore, e le parole, per quanto appropriate, non trovano alcun senso logico. BRUNETTA ERMEN, alpino dell'ottavo Rgt. Classe 1969, è andato avanti improvvisamente, alle 12,5, di un giorno qualsiasi, mentre rientrava per il pranzo e... per Italia/Corea. Se n'è andato schiacciato da un furgone, su un lato della strada, quasi senza neppure accorgersene... e con lui si sono spenti tutti i sogni, quelli di una famiglia affranta, di amici disperati, ...quelli nostri.

Ai funerali s'è visto cosa valeva e quanto fosse amato da tutti, ... ma i funerali non sono che un saluto, anzi l'ultimo, e gli addii non sono MAI belli.

Noi lo ricorderemo a Catania mentre, fiero del suo Cappello e del suo mondo, sfilava nel fiume blu, dentro una marea d'applausi.

Ciao Ermen, ora sei nel vento... di Caneva!

## RORAI GRANDE



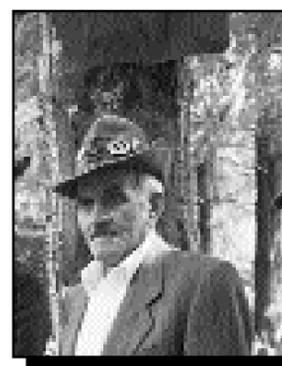
### UN GRANDE DOLORE HA COLPITO LA FAMIGLIA ALPINA DI RORAI GRANDE

La famiglia del nostro Capogruppo Alfredo Cipolat è stata duramente provata: sabato 15 giugno, il figlio primogenito Gian Luigi è andato avanti. Nel pieno della sua attività di ormai affermato e stimato architetto, era stato colpito dalla leucemia con la quale aveva lottato con determinazione ma con serena consapevolezza delle difficoltà della guarigione. Nel frattempo aveva continuato ad impegnarsi nel lavoro, con la volontà di non cedere neppure per un momento, sorretto dall'amore e dal coraggio della moglie Laura e dal fiducioso sostegno dei famigliari. Purtroppo, non ce l'ha fatta e, con la delicata riservatezza che gli era naturale, ha lasciato i suoi

cari. Appena la notizia ci ha raggiunto, siamo stati assaliti da profonda costernazione, poi ci siamo mobilitati per cercare papà Alfredo e mamma Bruna per essere loro vicini, per tentare con la nostra partecipazione e conforto di alleviare il peso di questo terribile momento. Tutta la comunità alpina di Rorai Grande e di tutta la Sezione si è unita a loro per far sentire che il loro dolore era anche il nostro. Domenica, abbiamo recitato il Santo Rosario al Cristo e lunedì, nel Duomo di San Marco gremito di persone, assieme ai tanti amici e colleghi, ai sindaci di Pordenone e di Portobuffolè, al nostro Presidente Giovanni Gasparet, a tanti Capigruppo, c'eravamo anche noi, i suoi Alpini e, non a caso il momento finale della Santa Messa è stato lasciato al coro ANA Montecavallo che, nonostante la commozione dei suoi componenti, intonava "Signore delle Cime". È stato ammirato da tutti il contegno della famiglia Cipolat per la forza interiore dimostrata e la compostezza che sono state d'esempio a tutti i presenti, frutto di valori che vengono dal senso della dignità e dalla fede, che ha certamente sostenuto anche Gianluigi. Siamo accanto alla famiglia di Alfredo e a quella dello zio Piero Cipolat, nostro Vice-Capogruppo, alla moglie Laura, col nostro sincero affetto e la nostra amicizia.

Daniele Pellissetti

## CIMOLAIS



Il Gruppo Alpini di Cimolais si è stretto intorno al socio Lucchini Carlo classe 1922, combattente della seconda guerra mondiale, nelle file della gloriosa Divisione 'Julia', appartenente all'8° Reggimento Alpini ed al Battaglione 'Tolmezzo'. Partecipò alla campagna di Russia e riuscì a sopravvivere alla ritirata e ritornare in Italia. Fu per molti anni dipendente A.N.A.S. e si dedicò nella sua vita sempre all'agricoltura ed all'allevamento, fiero delle tradizioni della Valcellina. È morto il 28 maggio 2002 e gli Alpini di Cimolais lo hanno accompagnato all'ultima dimora ricordando i suoi trascorsi di naia e formulando le più sentite condoglianze ai parenti tutti.

# ...GIORNINI TRISTI

## PORCIA



Il Gruppo Alpini di Porcia, ricorda il socio fondatore del Gruppo Pietro Sonego di Palse, artigiere alpino classe 1896, morto il 24.07.1992.

Fu combattente nel conflitto mondiale del 15/18, richiamato anche nella seconda guerra, insignito della Croce di Guerra.

Cavaliere di Vittorio Veneto e Cavaliere all'Ordine della Repubblica italiana.

Per il Gruppo la famiglia e la comunità tutta è stato un vero esempio di vita.

## CANEVA



Tita era uno di noi, una persona qualsiasi, schiva, silenziosa, uno di quelli che non ti accorgi nemmeno d'aver vicino e che passano la vita nella normalità e, nell'ombra di chi mostra, unicamente l'attaccamento alla vita semplice, al lavoro, alle piccole cose, creandosi così intorno un mondo di silenzi e d'introspezione.

Un uomo che viveva la dignità di una scelta "normale", con un modo tutto suo di gustare quei piccoli piaceri che da questo riusciva a ritagliarsi.

Un uomo che non ha avuto né mogli né figli, che non ha mai fatto vacanze o viaggi importanti, che non ha goduto di quei "PIACERI DELLA VITA" che noi, purtroppo, riteniamo indispensabili traguardi.

Ma non per questo la sua è stata un'esistenza incolore, come affrettatamente si potrebbe generalizzare, perché, andandosene... in silenzio e senza clamore, come aveva vissuto, ha sottolineato la propria dirittura morale, con un atto d'estremo amore: donando le cornee a due non vedenti.

... Ecco la lezione che fa la differenza, e che ci viene dai più umili, ... dai più semplici... da chi, magari, non ci siamo nemmeno accorti d'aver avuto vicino!

Quanti, anche se erroneamente definibili di maggior "lignaggio", hanno saputo fare altrettanto?

Addio FRANCO GIOBATTA. ... Addio TITA, Alpino del Battaglione Tolmezzo 8° Rgt. Alpini "JULIA", classe 1935, anzi... arri-vederci nel "PARADISO DI CANTORE", là dove ora sei andato a ritrovare gli amici di sempre.

Gli Alpini ti ringraziano anche per l'esempio... Che insegna ed impegna!

## ERTO



**Ho consumato i miei giorni imprimendo orme profonde nella buona terra... e su asfalti di fuoco.**

**Ho mosso passi nello smeraldo dei prati, dentro immensi nevai, nell'arida sabbia...**

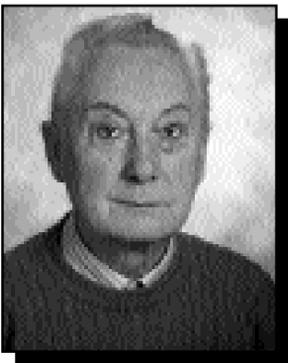
In questi suoi pochi versi è disegnata la vita di Felice Lazzeris Filippin, Alpino della Div. Julia, invalido di guerra, delicato romanziere e poeta, di professione ambulante girovago, mestiere tipico un tempo della gente della Regione nella quale egli è nato. Amico carissimo, accanto al quale ho avuto la fortuna e la ventura di vivere molti di quei giorni a noi rimasti dopo la comune, tragica avventura sofferta in terra di Russia, se ne è andato in questi giorni di dicembre quando in tutti noi sopravvissuti, ogni anno al sopraggiungere dell'inverno, più struggente e malinconico si fa il ricordo dei tanti compagni lasciati allora in quelle lontane terre, spesso con l'angoscia di non poter dire loro altro che misere parole di conforto. Portava, Felice

Filippin, nel fisico i segni dolorosi di quella parte della sua giovinezza trascorsa sui campi di battaglia a compiere il dovere di soldato e di Alpino e dentro di sé l'angoscia dei tanti compagni perduti con il desiderio di tenere, a mezzo del suo scrivere, sempre salda e viva la memoria. Nella sua prosa efficace, colorita, a volte tagliente, costellata spesso di malinconici e teneri ricordi, i personaggi vivono, nella intensa realtà di ogni giorno le verità, i sogni, il dolore e le angosce di quanti si sono trovati nell'avventura di una guerra combattuta tanto lontano dalle proprie montagne con l'illusione e la speranza di un rapido ritorno sotto il cielo di casa e, più tardi, di coloro che ebbero a sopportare la tragedia del Vajont, ancor oggi segnata dalle numerose e bianche croci che coprono quelle verdi e silenziose alture. Felice Filippin ha lasciato grandi e sofferte documentazioni e testimonianze della vita del nostro tempo che certamente sono servite a noi, e ancor più saranno utili a coloro che verranno dopo di noi, per meglio conoscere quelle sventure umane, su di esse meditare e rendersi conto come tali tribolazioni spesso fan sorgere negli uomini più prepotente il desiderio di fratellanza, di altruismo, di pace, di aiuto, di tendere la mano a chi meno abbia avuto dalla sorte.

Grazie, Felice Filippin Lazzeris, per quello che ci hai lasciato ed insegnato e grazie per essere stato caro ed affettuoso amico di tutti gli Alpini.

Nelson Cenci

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO



L'alpino RAIMONDO MONTICO, classe 1924, è improvvisamente "ANDATO AVANTI" lasciando nel dolore la moglie, i due figli ed i parenti tutti.

Per più di 10 lustri fu animatore ed artefice della storia del Gruppo Alpini di S. Vito, diventandone capogruppo e consigliere sezionale; per tali motivi e meriti il presidente sezionale, Dr. Guido Scaramazza, lo insignì della "PENNA D'ORO".

Fu uno degli organizzatori delle prime "Veglie Verdi" e le sue coreografie furono molto apprezzate dai Sanvitesì.

Costituì e tenne la documentazione del "Comitato di Lavoro per la Ricostruzione dell'Antica Chiesetta di S. Valentino" collaborando con tantissimi Sanvitesì alla ristrutturazione del luogo sacro, che il 18/06/1983 il parroco di Prodolone benedisse nuovamente alla presenza, tra tante autorità, del Dr. Mario Candotti.

Con Silvano Tesolat, Lucio Vadori e tutti gli altri consiglieri del Gruppo organizzò la I° Marcia Cuore Alpino nel lontano 1982.

Per noi più giovani Raimondo era la "memoria storica del Gruppo" ed a lui ci rivolgevamo quando avevamo necessità di conoscere gli avvenimenti passati.

Partecipò per tanti anni ai lavo-

ri della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione essendone consigliere.

Anche con la sua collaborazione la S.O.M.S.I. istituì il concorso internazionale di poesia "Città di S. Vito".

Il parroco nell'omelia ha ricordato che Raimondo fu anche "uomo del sociale" quando produceva gratuitamente depliant, coreografie carnevalesche in oratorio, prime pagine e altro per gli Alpini, la SOMSI, gli scouts, i pescasportivi e tanti altri gruppi sanvitesì.

Mons. Biancat ha aggiunto che per decenni fu "l'uomo del preseppe del duomo di S. Vito" ed "autista della Madonna" in occasione dell'annuale processione del Rosario.

È intervenuto con mano esperta nel restauro di opere e monumenti di valenza storica, in particolare nella antichissima chiesetta dell'Assunta del Vecchio Castello.

Ad accompagnarlo all'ultima dimora terrena c'erano l'amico e consigliere nazionale Lucio Vadori, Scianelli, gli otto Gagliardetti del Medio Tagliamento, tanti Capigruppo ed Alpini della zona, il cav. Bortolus, per tanti anni capogruppo, il cav. Uff. Ellerani ed il suo ex socio Gianpaolo Accorsi. Raimondo è stato un buon Alpino ed un cittadino onesto tanto che al momento della tumulazione ed al suono coinvolgente del "Silenzio", suonato con la tromba dal socio Cecco, ai presenti sono ritornate alla mente le parole del celebrante quando, durante l'omelia, ci ha detto: "Per essere degni del Regno dei Cieli è necessario portare aiuto disinteressato qui in terra al nostro prossimo, soprattutto a quello più debole e bisognoso".

Mandi Fradi!!!  
Franco Cesco

## SAVORGNANO



Il Gruppo A.N.A. di Savorgnano è in lutto per la perdita di tre soci in due mesi. Sono andati avanti gli alpini Gaiatto cav. Giovanni classe 1918, Violin Mario classe 1928 e Cristofoli Guerrino classe 1913.

## CASARSA



Vi chiedo un piccolo spazio per ricordare un grande amico quale era l'Alpino Luca MARIUTTI, già Maresciallo della JULIA di stanza nella Caserma di Vacile di Spilimbergo e prematuramente scomparso nell'agosto del 1999.

"Grandi sorrisi e lunghi discorsi di speranze e di progetti, nei nostri incontri, serietà e devozione nel tuo lavoro, infinito amore per la tua famiglia. Immensa è la nostalgia che ho nel cuore per averti perso. Non ti dimenticherò mai grande amico mio".

Un grazie alla Vostra Sezione e ai Gruppi che lo ricordano e Viva gli Alpini!!!

Piasentin Alfio

## MORSANO



MARICELLI GIUSEPPE classe 1917 Alpino del 7° Rgt. Alpini.

Bepi, un vecio che è andato avanti il 20 Aprile 2002.

Noi non lo dimenticheremo facilmente, anzi Lo ringraziamo per l'esempio che ci ha dato e per quanto ha fatto nella nostra bella fameja alpina morsanese.

Iscritto sin dalla prima fondazione al Gruppo, ha lavorato sodo per la nostra



Sono mancati non solo all'affetto dei loro cari, ma di tutti coloro che li hanno conosciuti, apprezzati ed amati.

A dare l'estremo saluto erano presenti con Gagliardetto rappresentati dei Gruppi del Medio

## CORDENONS



Il 18 gennaio 2002 abbiamo accompagnato all'ultima dimora il nostro socio Alpino DEL PUP Dino, classe 1940, che inaspettatamente, dopo breve malattia, se n'è andato.

È stato accompagnato dai Gagliardetti della Zona "NAONIS" e da una marea di Alpini e amici.

Era una persona che amava molto la compagnia, sempre pronto con il suo sorriso e la sua immanicabile battuta allegra.

Sentiremo parecchio la sua mancanza, non solo nelle nostre attività ma anche nelle altre manifestazioni locali alle quali era solito partecipare.

Alla famiglia e ai parenti tutti noi rivolgiamo ancora un pensiero di amicizia e le nostre più sentite condoglianze.



Tagliamento, di zone limitrofe e dell'Associazione Nazionale Nastro Azzurro.

Il Gruppo li ricorda con profonda stima ed affetto e rinnova le più sentite condoglianze ai familiari.

## AZZANO DECIMO



L'undici aprile 2002 "è andato avanti" Taiariol Marco classe 1913.

Presta servizio militare nel forte di Osoppo, nel 3° Artiglieria da montagna, tredicesima Batteria, Gruppo "Conegliano".

Nel 1936 partecipa alla campagna d'Africa e viene insignito della croce al merito per le operazioni militari in Africa orientale.

Richiamato nel 1940 è assegnato alle truppe di colore perché uno dei pochi sottufficiali rimasti in terra africana.

Fatto prigioniero dalle truppe inglesi è internato in India e successivamente in Scozia.

Nel 1946 fa ritorno in Patria. Addio sergente, non ti dimenticherò mai. Che tu possa essere felice in quell'angolo di paradiso degli Alpini del Gen. Cantore.

## SPILIMBERGO



Nel terzo anniversario della scomparsa del carissimo socio alpino PESSOTTO Giovanni, la moglie ed i famigliari lo vogliono ricordare con profondo ed immutato affetto.

Si associano tutti gli Alpini del Gruppo che lo hanno conosciuto e stimato.

Come richiesto dall'autore, riproponiamo il testo integrale dell'articolo apparso in parte modificato, nel numero precedente.

## Brevi cenni storici per il centenario del cappellano alpino Don Carlo Gnocchi

\* **S. Colombano al Lambro 25.10.1902 † Milano 28.02.1956**

Nella scheda biografica, riportata dalla rivista "MISSIONE UOMO", numero speciale di febbraio 2002, pag.5, si evidenzia:

...anno 1940 si arruola come cappellano volontario negli alpini e parte per il fronte greco albanese"... non è citato il Reparto.

In realtà, questo lo stato di servizio nelle Truppe Alpine:

a) ten. Cappellano all'8° Rgt. Alpini - Btg. Val Tagliamento - Div. Julia, fronte greco-albanese 23.3.1941 - jugoslavo 25.7.1941/04.1942.

b) Divisione alpina Tridentina - fronte russo 08/1942-03/1943.

Per la successione degli avvenimenti, e per chi quei tempi ha vissuto, è dovere, seguendo il cronologico, precisare: don Gnocchi, il 23 marzo 1941, ha raggiunto il Btg. Val Tagliamento - 8° Rgt. Alpini - Divisione Julia, che era schierato sul Beschisthit (quota 1437), data particolare perché il Battaglione era in fase di trasferimento per altra zona del fronte, giornate infauste ed avverse per la neve in quota e pioggia torrenziale a valle.

In considerazione che il cappellano don Gnocchi viene citato solo alla Divisione Tridentina, è dovere completare il suo curriculum da parte di coloro che, con Lui, hanno condiviso - per oltre un anno - le quasi impossibili vicende del fronte gre-

co-albanese ed jugoslavo, ricordare e far ricordare il suo passaggio nell'8° Rgt. Alpini, Btg. Val Tagliamento.

Concluso il conflitto al confine greco il 25.04.1941 in zona Mulini Davie, il 28 aprile 1941 il Battaglione si trasferisce, per via ordinaria (termine della naja che equivale ...a piedi...) per raggiungere la vallata in zona Boga-Theti (a tre giorni di marcia da Scutari), accampandosi in detta località al confine con il Montenegro-Sangiacato, stazionandovi fino al 25 luglio 1941, data di trasferimento sul fronte jugoslavo a seguito dei noti eventi insurrezionali in quell'area.

L'esperienza che don Gnocchi ha maturato presso il Btg. Val Tagliamento (quanti i chilometri macinati sul fronte greco-albanese e dal luglio 1941 in quello jugoslavo, nella temperatura polare dell'inverno 1941/1942) senz'altro gli è stata di aiuto per superare anche la disastrosa ritirata del fronte russo del 1943 con la Divisione alpina Tridentina.

Chi ha avuto la fortuna di averlo al proprio fianco, mai potrà dimenticare la sua carismatica figura: lo dimostra anche con il contenuto della "Preghiera del Soldato" da Lui sottoscritta per il periodo pasquale

1941 che, malgrado il disagio latente degli eventi, è riuscito a distribuire a tutti i componenti del Battaglione.

Ferdinando Carlon

### USO DEL CAPPELLO ALPINO

1) Il cappello alpino va portato solamente dai SOCI ALPINI (non aggregati) durante tutte le cerimonie organizzate dal rispettivo Gruppo, dalla Sezione, dalla Sede nazionale, in conformità a quanto disposto dallo Statuto. Nelle cerimonie che si svolgono in Chiesa (funerali ed altre manifestazioni) gli Alpini siano inquadrati in un unico blocco, onde evitare la dispersione. Prima della celebrazione della S. Messa, sarà cura del Gruppo che organizza, prendere gli opportuni accordi con il Parroco, (autorità ordinaria nella Chiesa) circa l'uso del cappello stesso; comunque il cappello sarà indossato dagli Alpini inquadrati in piedi; se ci si siede, il cappello verrà tolto. Così pure sarà tolto dall'Alpino che andrà a ricevere la S. Comunione.

2) FUNERALI. La partecipazione degli Alpini con cappello e Gagliardetto, è intesa per i soli Soci iscritti al Gruppo, in regola con il tesseramento in corso. Nel caso di SOCI AGGREGATI, dovrà essere presente il gagliardetto scortato da due Alpini con cappello.

Nel caso di FUNERALI di Autorità di rilievo, civili, militari e religiose nell'ambito del Gruppo, potrà essere presente il gagliardetto più i due Alpini di scorta.

Si precisa che quanti hanno svolto servizio militare negli Alpini, ma non sono Soci A.N.A., non hanno alcun diritto di rappresentanza del Gagliardetto e degli Alpini con cappello.

IL PRESIDENTE

Cav. Uff. Giovanni Gasparet

#### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente

GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile  
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione  
MAZZUCCO DANIELE  
PERFETTI TULLIO  
POVOLEDO MARIO  
VADORI LUCIO

Progetto e stampa  
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.

San Vito al Tagliamento (PN)

02F0943 - 08.2002

Reg. Trib. di Pordenone  
Reg. Per. N. 40  
Del 18.05.1966

mente spaesati e dalla loro faccia si vedeva il disagio per tutto quello che succedeva attorno. Alla sera hanno partecipato anche personaggi della moda e dello sport che, con parole semplici, hanno chiesto un aiuto per l'Angola. Tardelli, ex Azzurro della Nazionale di Calcio, ha detto solo poche parole: "Non si può rimanere indifferenti davanti alla tragedia dell'Angola (dopo 20 anni di guerra pare ci sia una disponibilità tra le parti) per un aiuto basterebbe guardare gli occhi dei bambini sul palco". Non vorrei avervi annoiato parlandovi di musica, ma in Angola in questi anni sono stati lasciati sul terreno 15 milioni di mine ed ogni giorno è una tragedia.

Forse non fa più notizia parlare di questo ai giorni nostri. Ma, buona parte di questi ordigni di morte era di fabbricazione italiana. Questo ci fa capire quanto sia importante il contributo dei nostri giovani Alpini in armi che, nei vari teatri di guerra, svolgono con grande impegno anche la bonifica delle zone minate ed il valore del lavoro svolto dagli Alpini dell'ANA che, con le loro iniziative, diffondono il messaggio della solidarietà.

Corista Alpino Basegio Romano

## Accadde in Sezione

Ottant'anni fa

1922,

9 luglio: Viene inaugurato il Monumento ai caduti di Rivarotta.

Settant'anni fa

1932,

26 giugno: Nasce il Gruppo di Aviano.

Cinquant'anni fa

1952,

3 agosto: Gita sociale della Sezione in Val Grande con visita alla colonia del Don Bosco e, sulla via del ritorno, agli Alpini dell'8° a Tolmezzo.

17 agosto: Il Gruppo di Aviano sistema nell'Ancona di Piancavallo l'immagine della Madonna delle Nevi.

Quarant'anni fa

1962,

29 luglio: La Sezione dona al Rifugio Contrin un frigorifero. Il rifugio è diretto da Arturo Andrioletti, uno dei soci fondatori dell'A.N.A.

Trent'anni fa

1972,

1 luglio: Una rappresentanza della Sezione partecipa alla nascita del Gruppo svizzero di Menziken.

16 e 17 luglio: La Sezione è presente al Bernadia ed a Monte Maggiore al passaggio del testimone della Staffetta Genova - Trieste.

6 agosto: Edizione speciale del Trofeo Madonna delle Nevi a Piancavallo per il Centenario degli Alpini. Vince il Gruppo di Cordovado mentre il Trofeo A.N.A. Piancavallo per Reparti militari va al 7° Alpini ed il Trofeo A.N.A. Pordenone per le altre Associazioni va all'A.N.A. di Belluno.

Vent'anni fa

1982,

27 giugno: Si inaugura il Monumento di Mont d'Asio, su progetto dell'arch. Zuzzolotto.

31 lug. - 8 ago.: 35 volontari della Sezione lavorano a Pescopagano per complessive 1995 ore.

1 agosto: La 3ª gara del 4° Trofeo Madonna delle Nevi è vinta dagli Amici di Giais; il Trofeo Zavattaro-Ardizzi da Brugnera III; il Trofeo A.N.A. Piancavallo per militari dalla "Julia"; il Trofeo A.N.A. Pordenone dagli Amici di Giais.

22 agosto: Viene inaugurata la chiesetta votiva di Passo Rest.

Dieci anni fa

1922,

2 agosto: Il Trofeo Madonna delle Nevi (7° ed unico per il 60° del Gruppo) è vinto da Brugnera I; il Trofeo Mario Candotti dallo stesso Brugnera I; il Trofeo A.N.A. Piancavallo dalla "Cadore"; il Trofeo Zavattaro-Ardizzi dagli Amici A.N.A. Caneva.

16 agosto: 20ª edizione dell'incontro di Pala Barzana.

(T.P.)

### BORSE DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"

Vittorio Trentini	€ 50,00
Gruppo Orcenico Inferiore	€ 30,00
Dante e Rosina Candotti	€ 200,00

### OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja" periodo: 16.05.2002 al 05.07.2002

A.N.A. Gr. Tajedo	€ 30,00
A.N.A. Gr. Azzano Decimo	€ 20,00
FABBRIS Annibale - Azzano Decimo	€ 30,00
A.N.A. Gr. Maniago	€ 50,00
FRACASSI Dante - Sala Baganza - PR	€ 25,00
Col. LAGASSEY Gary - Aviano	€ 50,00
A.N.A. Gr. San Vito al Tagliamento	€ 20,00
Fam. VIOLIN - Savorgnano - mem. Di Mario	€ 100,00
LOT Agostino - Sacile per nascita nipotina Alice	€ 20,00
Fam. TAIARIOL - Azzano Decimo - mem. Taiariol Marco	€ 50,00
Fam. SIMONELLA Rosalino - Travesio - nasc. Nipote Kevin Sartor	€ 15,00
A.N.A. Gr. Porcia - Per ricordare il socio Sonogo Pietro	€ 10,00
A.N.A. Gr. Visinale	€ 20,00
DEL ZOTTO Giacomino - Budoia - per matrimonio figlia Taira	€ 30,00

TOTALE OBLAZIONI € 470,00

## PAVAROTTI & FRIENDS FOR ANGOLA

Martedì e venerdì serata di prove per il coro Montecavallo, ma ieri c'è stato uno spostamento a mercoledì per problemi tecnici. Il 16 luglio ho potuto così seguire la televisione. A Modena, al Parco Novi Sad gremito da migliaia e migliaia di persone, Pavarotti & Friends hanno organizzato, come ogni anno, una serata di musica per raccogliere fondi. L'anno scorso per i bambini dell'Afghanistan, quest'anno per quelli dell'Angola. Nella serata, sotto il patrocinio delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), sono stati raccolti circa 4 miliardi di lire. Il programma comprendeva 3 ore di musica con artisti italiani e stranieri: Pavarotti, Bocelli, Zuccherò, Gino Paoli, Raf, Elisa, James Brown, Sting, Grece Jones ed una grande orchestra sud americana. Bellissimi i duetti di Pavarotti con tutti gli artisti ed infine una canzone di qualche anno fa, Miserere, cantata da Pavarotti, Bocelli e Zuccherò. Sul grande palco c'erano anche dei bambini angolani del campo di Nanguesci sulla sponda del fiume Zambesi, 25.000 persone nel caos. I rifugiati in Angola sono 4.500.000. Questi bambini erano completa-